ABBONAMENTI	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna quotid. e Illustr. domenica anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	15	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quot. e Scena Illust. anno	Tribuna, Scena e Illustr. domenica anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	29	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	46	55	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Venerdì 25 Giugno 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Venerdì 25 Giugno 1897 Num. 173

Dal 1° luglio al 31 dicembre 1897

ABBONAMENTO SEMESTRALE

Coloro che invieranno subito il prezzo d'abbonamento riceveranno il giornale ora, anzichè il 1° luglio.

Tribuna quotidiana (di 6 pagine)	Tribuna (6 pag.) e Romanziere illustr.
LIRE 10	LIRE 14.50
Tribuna (6 pag.) e Tribuna illustrata della domenica	Trib., Illust. della dom. e Romanziere (4 dispense per settimana)
LIRE 12	LIRE 16.50

compresi gli arretrati delle prime dispense.

PREMI AGLI ABBONATI

(da scegliere UNO dei seguenti premi)

1. UN REMONTOIR IN ACCIAIO OSSIDATO, per uomo, con carniere e accessori dorati, di una delle migliori fabbriche svizzere. — Aggiungere L. 6.
2. ALBUM DELLA REGIA MARINA ITALIANA, una stupenda pubblicazione (60 per 35) della cromolitografia Salomone di Roma, composta di 16 acquarelli a colori del pittore De Martino, rappresentanti sedici delle migliori navi della Marina Italiana. — Aggiungere L. 6.
3. I DUE RITRATTI DEL RE E DELLA REGINA, grandi oleografie a colori. — Aggiungere L. 2.
4. I DUE RITRATTI DEL PRINCIPE DI NAPOLI E DELLA PRINCIPESSA ELENA, il migliore ornamento per un salotto, eseguiti espressamente per la *Tribuna*. — Aggiungere L. 2.
5. LA ROMA ITALIANA, di Enrico Tarnelli. Un volume di oltre 500 pagine con riproduzioni dei principali monumenti, del valore di lire dieci. Aggiungere L. 1.
6. IL PARLAMENTO ITALIANO. — Biografia di tutti i deputati e senatori fino ed inclusa la XIX legislatura. — Un grosso volume di oltre 1000 pagine. — Aggiungere L. 2.
7. PARASOLE PER SIGNORA, di satin crema con volante arricciato della stessa stoffa, elegantissimo. — Aggiungere L. 4.

Dal 1° maggio scorso tanto la *Tribuna quotidiana* che quella *Illustrata della domenica* sono state ammesse in tutti gli Stati dell'Impero Austro-Ungarico, cosicchè possiamo riprendere il servizio di abbonamento per tutto l'Impero suddetto.

Dirigere lettere e vaglia esclusivamente all'amministrazione del giornale *LA TRIBUNA*- Roma.

PREMIO ESTIVO STRAORDINARIO

agli abbonati della "TRIBUNA"

Oltre ai premi soliti, elencati nel programma, ci siamo determinati ad offrire in quest'anno ai nostri abbonati nuovi o rinnovanti al 1 luglio p. v. per un semestre:

UN VIAGGIO AL FRESCO

VIAGGIO N. 1



Savoia e Svizzera — *Itinerario*: Modane — Aix-les-Bains — Lione — Ginevra — Neufchatel — Basilea — Zurigo — Berna — Interlaken — Lucerna — Chiasso e Luino.

VIAGGIO N. 2



Svizzera Baviera e Tirolo — *Itinerario*: Chiasso — Lucerna — Interlaken — Berna — Costanza — Monaco — Innsbruck — Bolzano — Trento — Ala.

I viaggi circolari internazionali (prima classe) sopra descritti saranno sorteggiati fra gli abbonati semestrali della *Tribuna* che manderanno l'importo dell'abbonamento entro il giorno 10 luglio p. v.

A ciascuno dei viaggi sorteggiati andrà unito — anch'esso gratuitamente — un biglietto di prima classe sulle ferrovie italiane per l'andata e il ritorno dalla frontiera alla stazione principale più prossima alla dimora dell'abbonato favorito dalla sorte.

Questa probabilità di poter fare GRATIS un viaggio così pieno di attrattive, è un vantaggio di più che l'amministrazione della *Tribuna* offre a quegli abbonati i quali già posseggono il giornale più grande, più completo e più a buon prezzo d'Italia.

ROMA, 24 giugno 1897

Il corrispondente parigino del *Times* ha mandato al suo giornale il resoconto di varie conversazioni da lui avute con « un alto personaggio » reduce di Germania, col quale si era trovato alla *garden-party* dell'ambasciata d'Inghilterra.

Nella prima parte di questa intervista si parla della questione greco-turca sulla quale l'imperatore di Germania sarebbe, a quanto si dice, assolutamente d'accordo con le altre potenze per tener saldo il concerto europeo e per esigere dai turchi l'evacuazione della Tessaglia. Guglielmo II ci era stato dipinto finora come così risolutamente contrario ad ogni misura tendente a defraudare la Turchia del frutto delle sue vittorie, che la affermazione dell'interlocutore del signor Blowitz sarà accolta da molti con qualche diffidenza. Noi crediamo tuttavia ch'essa risponda al vero. La Germania potrà essere discorde dalle altre potenze su taluni particolari dei preliminari di pace. Essa potrà, cioè, pensare che forse sarebbe opportuno fissare la evacuazione graduale della Tessaglia, ma sulla necessità di non legare ai piedi della Grecia la catena dell'occupazione turca di quella fertile provincia non deve nutrire alcun dubbio, anche per meglio tutelare la pace. Però è questo il punto meno interessante dell'intervista. L'attenzione viene più specialmente richiamata dal seguito, dove si parla dei rapporti tra la Francia e la Germania, della Santa Sede, della situazione generale.

Per quello che riguarda i rapporti fra la Germania e la Francia, l'interlocutore del signor Blowitz - il quale pretende di riprodurre le dichiarazioni di Guglielmo II - questo sovrano si sarebbe meravigliato che i francesi lo considerino come responsabile di uno stato di cose ch'egli ha trovato stabilito alla sua assunzione al trono, e facciano fallire tutti i suoi sforzi diretti a migliorare la situazione. Quindi avrebbe soggiunto:

Questo miglioramento avrebbe conseguenze fortunatissime per ambedue i paesi. Per questo ho tentato di trovare una linea di condotta comune con la Francia sulle questioni commerciali, industriali ed economiche. Ma gli uni mi hanno accolto con l'ostinazione d'uomini incapaci, gli altri con l'amicizia d'uomini intelligenti, ma senza il coraggio o l'influenza necessaria per realizzare qualche cosa. In queste condizioni bisogna lasciare che le cose seguano il loro corso regolare e aspettare che il tempo porti quelle soluzioni che non possono essere indicate per il momento.

Questo linguaggio, pieno di buon senso e di moderazione, dovrebbe venire benevolmente accolto da quella parte dell'opinione pubblica francese che è avvezza a guardare in faccia alle realtà. Malissimo accolte dall'opinione cattolica di Germania e dal Vaticano saranno invece le dichiarazioni che Guglielmo II avrebbe fatto a proposito della Santa Sede. L'imperatore così si sarebbe espresso:

Venero e ammiro molto Leone XIII, ma i suoi partigiani tedeschi sono talmente esagerati che mi impediscono di fare qualche cosa per lui. I nostri cattolici sono più intransigenti dei cattolici francesi e vogliono niente meno che la ristorazione del potere temporale quale esisteva precedentemente, cosa che non posso dar loro; e quindi non soltanto non accetterebbero concessioni di dettaglio, ma mi accuserebbero di riconoscere ciò che chiamano una spogliazione, perchè avrei accettato queste concessioni dall'autore di queste spogliazioni.

Non affermeremo il vero dicendo che queste parole sono suonate al nostro orecchio come un nuovo ed esplicito riconoscimento del nostro diritto interno, senza eccezioni e senza possibilità di modificazioni. In esse vi è come il rammarico che l'intransigenza dei cattolici tedeschi tolga alla Germania la possibilità di trovare transazioni e compromessi. Ma il diritto italico su Roma è così superiore a tutte le contestazioni derivate dal diritto pontificio che noi possiamo anche considerare le parole dell'imperatore tedesco come l'ingenua manifestazione di un proposito condannato per forza di cose alla impotenza.

Quanto alla situazione generale Guglielmo II non prevede complicazioni immediate, ma è meno rassicurato sull'avvenire dell'Europa.

Io scorgo un doppio pericolo. Non il « pericolo giallo »; i recenti avvenimenti lo hanno scongiurato per un lungo periodo. Neppure temo il « pericolo rosso » perchè si basa su idee utopistiche: esso ha per fondamento la spogliazione e tutto il mondo civile è deciso ad accordarsi per proteggersi contro di esso.

Ciò che io temo, è da una parte il pericolo creato dalla espansione inquietante e continua di una delle nazioni europee, armata di tutti i mezzi che mette la civiltà moderna a disposizione dei suoi progetti ambiziosi; e d'altra parte l'intervento del nuovo mondo che accenna a rivelare appetiti finora ignorati e che fra non molto pretenderà di immischiarsi negli affari del vecchio mondo.

Ecco quello che io temo, ed ecco perchè non penso per nulla ad accarezzare le ambizioni concorrenti che sono così pronti ad imputarmi coloro che desiderano turbare l'Europa sotto pretesto di impedirmi di turbarla.

Evidentemente l'imperatore di Germania allude all'Inghilterra, e queste sue parole bastano a spiegare la voce corsa di pratiche che Guglielmo II farebbe per opporre una lega franco-russo-tedesca alla ambizione anglicana facendo rivivere la triplice formatasi durante la guerra chino-giapponese. Sarebbe lega giusta? E sarebbe efficace? Questo è da vedersi; per oggi ci limitiamo a mettere sott'occhi ai nostri lettori le conclusioni attribuite a Guglielmo II così importanti e suggestive.

Altre rinunzie?!...

Sappiamo in modo preciso che nei giorni passati è giunta al ministero una lunga relazione del dottor Nerazzini inviato allo Scioa per regolare la faccenda dei confini della Eritrea.

E sappiamo anche che questa relazione accenna, in maniera abbastanza chiara, al proposito di Menelich di non riconoscere il confine dove presentemente si trova, e cioè al Mareb.

Vista la buona disposizione del gabinetto italiano a continue rinunzie; viste le dichiarazioni che, senza necessità, ha fatto su codesto argomento delicatissimo alla Camera, non c'è motivo per credere che l'imperatore d'Abissinia voglia dubitare della accettazione per parte dell'Italia dei confini che egli intende concedere, senza che da noi si pensi un momento alla necessità di fissarli invece dove è richiesto dalla sicurezza della nostra colonia.

Nostra, diciamo così, fino ad un certo punto, perchè se il divisamento di abbandonarla quasi completamente non è stato ancora messo in atto, ciò è accaduto per circostanze assolutamente estranee alla volontà del governo italiano. La politica internazionale ha purtroppo ancora le sue tiranniche esigenze!

Queste esigenze peraltro non hanno impedito di dare al Nerazzini, come si sono date (e ne abbiamo notizia certa) istruzioni di esser largo nel concedere. Tantochè concesso che egli abbia, ci troveremo un bel giorno dal lato del Tigrè in una striscia di terra occupata provvisoriamente, finchè giunga l'istante di abbandonarla del tutto; e ci troveremo dalla parte del Sudan, con Cassala presidiata anch'essa provvisoriamente fino a quando gli anglo-egiziani non siano preparati a pigliarsela!

Una prospettiva bellissima come si vede; e più che una prospettiva una situazione attuale piena di dignità e di decoro per noi, e per quei poveri soldati, i quali fanno in Africa la parte dei custodi della roba d'altri, in attesa che a quest'altri torni comodo di dirci: grazie tanto; ora potete tornarvene a casa!

Che il dottore Nerazzini sia l'uomo adatto per applicare una siffatta politica non c'è da esitare a crederlo. Il passato, non remoto, ci fa testimonianza delle sue attitudini alla sommissione. Non fu forse lui quello che per affrettare l'istante sospirato di baciare la mano a Menelich, volle fosse dalla sua gente abbassata la bandiera nazionale, mentre la missione francese del sig. Lagarde procedeva col vessillo tricolore spiegato al vento; e la missione inglese si accingeva a mostrare tra i barbari tutto lo splendore prestigioso dell'impero britannico?

Ma queste sono malinconie che ormai debbono giudicarsi passate di moda. Se le scriviamo gli è per constatare anco una volta che ormai la politica italiana dal trattato di pace con Menelik, al trattato unilaterale per Tunisi, e al componimento a *forfait* per il Brasile, è materiata esclusivamente di rinunzie.

Venga pur dunque anche quella dei confini, preconizzata dalla lunga relazione del dottor Nerazzini, e senza alcun dubbio assicurata da quella che il ministero Di Rudinì, si è piaciuto e si piace chiamare: politica di raccoglimento.

Ci si dice che nei giorni passati parlandosi alla Consulta della missione militare italiana che da più anni è al Marocco, dove ha impiantato e fa lavorare una fabbrica d'armi, oggetto d'invidia alle missioni congeneri che tengonvi laggiù inoperose la Francia e la Spagna, ed accennandosi alla influenza benefica che da essa politicamente deriva al credito ed al buon nome del nostro paese, qualcuno alto locato rispondeva:

Sì, è vero; ma quella fabbrica d'armi, appunto per quella invidia può da un giorno all'altro essere a noi fonte di seccature e di noie. Forse sarebbe meglio non averla, o cederla ai nostri rivali!

In questo aneddoto, del quale ci è garantita l'esattezza, sta tutto il succo della nostra politica estera e coloniale. Non è il raccoglimento che l'ispira; ma la paura delle seccature, la paura delle noie. Ed è questa paura che da anni detta le istruzioni ai rappresentanti italiani all'estero, per quanto si sappia come la maggioranza di costoro abbia piuttosto bisogno di stimolo alla operosità, che di incoraggiamento all'inerzia.

Come si concilii poi questa specie di annientamento di tutte le nostre energie morali di fronte alla lotta per l'esistenza, che è così viva fra tutte le nazioni del mondo, col desiderio di aumentare le spese per l'esercito e per la marina, è un'altra di quelle contraddizioni nelle quali gli uomini di buon senso si perdono, ma quelli di governo si piacciono.

Le feste vittoriane

(Nostri telegrammi particolari)

Il ritorno della regina a Windsor

LONDRA, 23. — Il treno reale fu accolto con ovazioni in tutte le stazioni lungo il percorso.

A Slough, dove la regina Vittoria scese dal treno e salì in vettura per proseguire alla volta di Windsor, vi era un arco di trionfo eretto dagli studenti del collegio di Eton.

Quattro principi indiani, nei loro brillanti costumi con stendardi, e quattro studenti in costume di araldi, rappresentanti la Scozia, il Paese di Galles, l'Irlanda e l'Inghilterra, erano ai piedi dell'arco di trionfo.

Al suo arrivo a Windsor altri indirizzi furono presentati alla regina e salve di cannone annunziarono il suo ingresso nel castello, che ebbe luogo fra grandi acclamazioni.

Lo stendardo reale fu issato sul castello. Le campane suonavano a distesa.

La regina entrò nel castello, mentre 2000 fanciulli delle scuole cantavano il *God save the Queen*, accompagnati da musiche militari.

Le truppe facevano ala al passaggio della regina. Immensa folla applaudì freneticamente S. M.

Domani la regina riceverà gli ammiragli esteri.

S. M. ha diretto un ordine del giorno all'esercito, esprimendo la sua soddisfazione per la bella tenuta delle truppe.

La rappresentazione di iersera al « Covent Garden » — Le iniziative della regina — Echi della processione.

LONDRA, 24. — La rappresentazione di gala che ebbe luogo, iersera, al *Covent Garden*, riuscì splendidamente e superò per magnificenza tutte le altre feste. La sala era trasformata in un palazzo di fiori.

Furono rappresentati il secondo atto del *Tannhäuser*, il terzo atto di *Giulietta e Romeo* ed il quarto atto degli *Ugonotti*.

La sala era gremita. Le vaghe toilette delle dame e le ricchissime uniformi militari e civili rendevano la sala splendidissima.

Assistevano tutti i membri della famiglia reale, il Principe e la Principessa di Napoli, tutti gli altri principi esteri, e gli inviati straordinari, compreso mons. Sambucetti, ed altre notabilità.

Il Principe di Napoli era alla destra della Principessa di Galles e la Principessa di Napoli sedeva a destra del Principe di Galles. La Principessa di Napoli impressionò grandemente per la sua grazia e bellezza.

Allorchè i Principi di Galles entrarono nel teatro, gli spettatori si alzarono in piedi e gli artisti ed i cori intonarono l'inno nazionale.

L'illuminazione riuscì iersera splendida. Una folla immensa si accalcava nelle vie.

Vi furono iersera molti feriti nei quartieri dell'Ovest, stante lo scompiglio cagionato dalla circolazione delle vetture in mezzo alla folla, la quale era ancor più numerosa ed esaltata che non fosse martedì scorso.

Le disgrazie di persone furono invece rare nella *City*, dove, a cagione dell'immensa moltitudine, la circolazione delle vetture fu interrotta.

La regina ordinò la coniazione di una medaglia commemorativa in ricordo del suo giubileo di diamante, la quale sarà distribuita a tutti i lord Mayors, ai lordi, Prevosti e Sindaci.

La regina Vittoria ha inviato una considerevole somma per essere distribuita ai cretesi e tessali rifugiati in Grecia.

Una curiosità notata durante la processione giubilare.

Una casa di Saint-James Street era stata parata coi colori dell'ex-duchessa di Parma e recava lo stemma dei granduca di Toscana.

Da questa casa parecchi ex-principi italiani assistevano alla processione dell'altro giorno.

Parecchi ministri delle colonie tennero una riunione, nella quale Turner espresse la speranza che i ministri coloniali, prima della fine del secolo, abbiano occasione di riunirsi nuovamente per festeggiare l'unità dell'impero.

La dimostrazione della Camera italiana

Lo *Speaker* annunziò ieri alla Camera dei Comuni di aver ricevuto una lettera dall'ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, il quale gli partecipa di avere ordine dal suo governo di comunicargli un telegramma del ministro degli esteri, on. Visconti-Venosta.

Questo telegramma riproduce la comunicazione fattagli dall'on. presidente Zanardelli del passo del resoconto della seduta tenuta ieri dalla Camera dei deputati d'Italia, che dimostra la parte presa dal Parlamento e dalla nazione italiana all'affettuosa dimostrazione fatta dalla grande nazione inglese alla regina Vittoria in occasione del suo sessantesimo anniversario di regno.

Il telegramma contiene pure la deliberazione della Camera italiana, che esprime la parte che prende il popolo italiano agli avvenimenti che allietano la grande nazione inglese, maestra di libertà, di tolleranza e di progresso civile ed ordinato; ed allo stesso tempo, fa voti per il lungo e prospero proseguimento del glorioso regno della regina Vittoria.

Il primo lord della tesoreria, Balfour, con parole di viva simpatia per l'Italia, dice che non crede sia necessario fare formale domanda perchè il testo del telegramma del ministro on. Visconti-Venosta sia inserito nel giornale della Camera dei Comuni e perchè lo *Speaker* risponda a questa comunicazione di cortesia dicendo che in conformità delle consuetudini si fa in via ordinaria. (Vivi applausi).

Harcourt, a nome dell'Opposizione, dichiara essere certo che ogni partito della Camera partecipa alla soddisfazione provocata da questa comunicazione, proveniente dalla grande nazione storica, nello sviluppo delle cui libertà l'Inghilterra ebbe sì grande parte. (Vivi applausi).

I giornali commentano gli indirizzi di felicitazione delle Camere italiane per il giubileo della regina Vittoria.

Il *Times* dice che le felicitazioni del Senato e della Camera dei deputati d'Italia per la regina Vittoria costituiscono un atto di squisita gentilezza.

Il *Daily-News* scrive che l'Inghilterra non poteva ricevere un messaggio più gradito di quello inviatole dall'Italia.

Lo *Standard* commenta con simpatia nello stesso senso gli indirizzi del Parlamento italiano.

I Principi di Napoli e la colonia italiana

LONDRA, 24, ore 11 antim. — (*Ennes*.) Il Principe e la Principessa di Napoli hanno assistito ieri al *luncheon* dato in loro onore dall'ambasciatore d'Italia generale Ferrero.

Il ricevimento che seguì riuscì brillantissimo.

Erano presenti l'intero personale dell'ambasciata: il general Ferrero, il segretario conte Corte, il conte Bosdari Delvaglio, il principe Ruspoli, il marchese Montagliari; il console generale Giuseppe Sontag Montefiore, il vice-console cav. Righetti, il dott. Ortelli fondatore dell'ospedale della colonia, Jelatini, Serena, Arbib, Narizzano, Tosti, Denza, i rappresentanti delle Società di beneficenza, dei veterani, dei cuochi, dei camerieri, dei velocipedisti: in tutto 300 persone.

L'ambasciatore e la sua signora fecero con squisita cortesia gli onori di casa, presentando gli intervenuti ai Principi.

Erano presenti al ricevimento anche lord e lady Burton.

Il Principe e la Principessa di Napoli s'intrattennero affabilmente con tutti e strinsero cordialmente la mano ad ognuno dei presenti.

Le LL. AA. furono fatte segno ad entusiastiche ovazioni dalla colonia italiana.

Il palazzo dell'ambasciata era stato decorato assai riccamente con ottimo gusto.

Il pranzo dei poveri

LONDRA, 24, ore 4.30 ant. — (*Ennes*). Oggi ha avuto luogo il pranzo dei poveri promosso dalla principessa di Galles. I convitati erano oltre trecentomila, essendovi ammessi soli invalidi o individui superiori ai sessant'anni, nati cioè prima dell'ascensione della regina.

Per evitare una ressa pericolosa invece di un solo grande banchetto se ne sono tenuti parecchi distribuiti nei vari quartieri. A Greenwich erano convitate 17.000 persone; a Whitechapel 10.000; a Saint James 2100; ad Hackney 10.000; ad Hammersmith 5000; a Sulkan 6000; a Bethnal 3000; ad Holborn 10.000; a S. Pancras 19.000; a Rothehithe 10.000; a Poplar 15.000 a a Ratteren 10.000; a Clerckenwell 40.000; a Lambeth, Kensington, Westminster, Paddington, Mile End, Southwarth ecc. dodicimila ognuno. Oltre questi maggiori vi erano altri cinquanta banchetti da 1000 a 2000 persone.

In tutti i banchetti il servizio era fatto da signore del distretto.

Le provvigioni, oltre che da un fondo specialmente raccolto, sono state fornite dalle grandi compagnie cooperative di vettovaglie: la sola Sidney Company regalò diciottomila libbre di carne; la Mineral Water Company diecimila bottiglie, e la grande Cooperativa del latte ventimila scatole di latte condensato. Uno dei regali più colossali è stato quello della colonia australiana, che hanno inviato montoni.

Il lord Mayor è la lord Mayoressa hanno visitati i principali di questi banchetti.

La principessa di Galles ha visitato tre centri di distribuzione, dappertutto calorosamente acclamata.

Stasera vi è una *evening party* a Buckingam Palace, nella quale gli ospiti saranno ricevuti dal principe e dalla principessa di Galles. A Windsor ha luogo una illuminazione con mascherata.

I disordini in Irlanda

DUBLINO, 24. — Iersera si rinnovarono i disordini.

La polizia caricò i dimostranti e sequestrò una bandiera nera. Furono fatti parecchi arresti.

Felix Faure malato di congiuntivite

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 24, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Felix Faure da tre giorni è afflitto da congiuntivite all'occhio destro.

Ritiensi che la guarigione sarà rapida.

— Il *Gaulois* afferma essere stato deciso che Brisson accompagnerà Faure a Pietroburgo.

La sostituzione di Hohenlohe

(Nostro teleg. part.)

BERLINO, 24, ore 11,50 ant. — (*Hermann*) Siccome la crisi ministeriale non si avvicina ad una soluzione, la *National Zeitung* opina che i cambiamenti di persone già preannunziati non verranno resi di pubblica ragione — caso mai — se non dopo il ritorno dell'imperatore da Pietroburgo, dove, com'è noto, lo accompagna il principe Hohenlohe.

La *National Zeitung* crede che il rinvio della soluzione della crisi significhi che anche il principe Hohenlohe lascierà il suo ufficio; però circonda questa sua supposizione con molte riserve.

Il signor von Bulow, titolare dell'ambasciata tedesca in Roma, venne già indicato tempo fa come il futuro cancelliere dell'impero; essendo egli stato ora chiamato a Berlino, induce naturalmente a supporre che sia intenzione dell'imperatore di affidargli effettivamente presto o tardi il posto di cancelliere.

Questa supposizione viene rinforzata dalla versione secondo cui Miquel non assumerebbe che la vice-presidenza del ministero prussiano.

Le trattative per affidare a Miquel il vice-cancellierato, sarebbero state interrotte.

La situazione in Oriente

ATENE, 24. — Secondo un dispaccio da Costantinopoli, si assicura che il trattato preliminare di pace fra la Grecia e la Turchia verrà firmato probabilmente nella Conferenza che avrà luogo sabato fra gli ambasciatori delle potenze ed il ministro degli esteri, Tewfik pascià.

L'indennità di guerra che la Grecia dovrebbe pagare alla Turchia sarebbe fissata in 70,000,000 di franchi, pagabili in quattro annualità.

LONDRA, 24. — Lo *Standard* ha da Atene: La Grecia accetterebbe la cessione di parte della Tessaglia, onde porre fine al dispendioso armistizio.

Si afferma che 30,000 uomini di truppe turche fresche siano arrivate in Tessaglia, provenienti dall'Asia Minore.

La Corte spagnuola in villeggiatura

Rothschild e la guerra di Cuba

(Nostro teleg. part.)

MADRID, 24, ore 11 antim. — (*Ramon*). E' stata fissata al 2 luglio la partenza della Corte per San Sebastiano, dove passerà l'estate.

Sarà accompagnata dal ministro degli esteri, duca di Tetuan, destinato a prestar servizio presso la regina.

Da questo fatto si deduce che la probabilità di una crisi è evidentemente remota.

PARIGI, 22, ore 2 pomer. — (*Jacopo*). Telegrafano da New-York avere Rothschild dichiarato che a partire dal 1. luglio non fornirà più denaro alla Spagna, vista la sterilità della guerra cubana.

Come nascesse la maggioranza

Cominciano a venire in luce i documenti storici intorno alla formazione della maggioranza ministeriale nella occasione dell'ultimo voto.

La *Stampa* pubblica un racconto molto particolareggiato.

Apprendiamo da esso che il ministero Rudinì non aveva acquistato terreno nè colla presentazione di parecchi disegni di legge finanziari amministrativi, nè colla sua condotta in parecchie circostanze speciali, come la convalidazione di certi pro-sindaci e sindaci. I malumori s'erano accresciuti dopo l'episodio Acciarito, dopo il disgustoso incidente Prezzi, dopo le dimissioni Bonacci e la circolare a difesa dei funzionari di polizia contro l'autorità giudiziaria e dopo le dichiarazioni un po' *imprudenti* dell'on. Di Rudinì.

L'opposizione cercò di sfruttare questi malumori, provocando un movimento nel campo zanardelliano, dove i sottocapi sono tanto ardenti di battaglia « quanto titubante e pauroso di prendere iniziative e di assumere responsabilità dirette è il capo. »

Si ricorse ai giolittiani.

L'on. Giolitti quantunque « personalmente avesse ragione di dolersi del presente ministero » non credette opportuno il momento per attaccarlo. Il ministero aveva assunto l'impegno di regolare la questione militare, l'africana e *qualche altra faccenda giudiziaria di minore importanza*.

« Bisognava lasciargli tempo e modo di mantenere questa promessa e questi impegni. *Se vi avesse mancato c'era tempo allora a richiamarlo o a licenziarlo.* »

D'altronde la questione è del funzionamento corretto delle istituzioni e della indipendenza della magistratura. Doveva l'on. Giolitti essere più realista del Re? cioè dell'on. Zanardelli, il padre eterno del costituzionalismo, il difensore, il vindice naturale della magistratura?

Poichè l'on. Zanardelli, pensò l'on. Giolitti, se ne sta comodamente assiso sul seggio presidenziale al quale lo propose il ministero, poichè non alza un dito, non muove protesta e così facendo *assume parte della responsabilità ministeriale*, perchè l'on. Giolitti avrebbe voluto avanzarlo, prevenirlo e far dello zelo sulla questione costituzionale?

Ahi no!

Allora gli zanardelliani ottennero dal ministero le rettifiche e le dichiarazioni, e formularono il loro ordine del giorno di piena fiducia.

Con una formula molto corretta ma alquanto più severa, formularono il loro i giolittiani e così nacque la maggioranza.

Questa storia può essere pungente per qualcuno, è troppo importante, perchè noi, sebbene costretti a riassumerla, non lo facessimo colla massima fedeltà.

Le frasi segnate in corsivo stanno come piccole lampade ad illuminare meglio il passato, e un poco anche a diradare le tenebre dell'avvenire. — Ma sembra che l'on. Di Rudinì non sia più considerato come il Giove che se lo ricaldo in grembo!

In giro per il mondo

Una regina che è sul trono da sessant'anni, non rappresenta un fatto molto comune; ed ecco perchè si vede quest'altro fatto, poco comune anch'esso, di una persona fotografata, dipinta e disegnata in tutte le età, in tutti gli atteggiamenti, in tutti gli abbigliamenti.

Questo furore di ritratti si verifica appunto in occasione delle feste vittoriane; e ne è così grande e vario il numero, che si finisce collo smarrirsi e col non ricordare più se la regina Vittoria è un uomo o una donna, una bambina o una vecchia.

Ma il disorientamento si fa maggiore guardando le vecchie stampe rimesse alla luce per l'occasione.

Una di queste incisioni, riproduzione di una stampa del 1846, rappresenta l'interno di un vagone-salon, con la regina Vittoria, il principe consorte e Luigi Filippo.

Un'altra illustrazione rappresenta una giovane amazzone fra due cavalieri; questi ultimi hanno il collo imprigionato in un immenso cravattone, il mento raso e in testa recano certe tube che non ne parliamo.

La giovine è la regina Vittoria, e i due cavalieri lord Melbourne e sir Robert Peel.

E qui dobbiamo saltare indietro fra il 1835 e il 1840.

In verità, si finisce coll'andare cercando una illustrazione, nelle vecchie storie sacre, che rappresenti la regina Vittoria al tempo del diluvio universale.

×

Vi sono dei giudici, in Francia!

Il signor M. L... abitava un appartamento in una casa dell'*avenue* di Wagram di proprietà di una società immobiliare.

Nulla turbava la sua tranquillità quando un giorno venne a occupare l'appartamento del piano superiore al suo la signora Bertrami, professoressa di canto molto stimata e nota, la quale aperse in casa un corso di lezioni di canto e di declamazione.

La vita diventò subito intollerabile pel signor M. L... La società degli immobili, non avendo risposto ai suoi reclami, egli ebbe l'idea di chiamare un usciere e di fargli legalmente constatare la non ragionevolezza della cosa.

L'usciere adempiè coscienziosamente al suo incarico. Egli tornò due o tre volte al giorno in casa del signor M. L. finchè si trovò in grado di redigere presso a poco in questi termini la sua relazione:

« Intesi in principio una voce di bambino o di giovanetta, accompagnata da un pianoforte, la quale si esercitava a cantare ripetendo a voce sempre più alta una nota, poi due, poi tre.

« Siccome l'appartamento è molto sonoro, il suono di quella voce insistente e di quel pianoforte monotono finivano coll'abbattere del tutto il sistema nervoso.

« I vocalizzi continuano senza interruzione, finchè si decise un pezzo di canto. Si sente dire « Osate, date il fa! » Poi la maestra di canto, per guidare i suoi allievi, prorompe: « Ah! ah! ah! ah! » e ancora « Ta! ta! ta! ta! »

Breve; l'usciere constata che non è sopportabile la vita nell'appartamento del signor M. L...

Questo signore dunque cita in giudizio civile la società immobiliare; e la 6ª sezione del tribunale della Senna gli dà ragione e decide che la signora Bertrami non canti più nel suo appartamento e tanto meno insegni e faccia insegnare. Condanna quindi la società a fare espellere la signora Bertrami, sotto pena di un indennizzo di 50 lire per ogni giorno di ritardo, e condanna inoltre in solido la società e la signora Bertrami al pagamento di 1500 lire di danni in favore del signor M. L. facendo salva alla società la rivalsa contro la signora Bertrami.

Questi son giudici, e questi sono paesi!

Ora io vi domando se posso iniziar causa contro i vicini che non mi hanno fatto chiudere occhio, questa notte, coi campanacci della nottataccia del... benedettissimo S. Giovanni!

Mi riconoscete tutti col tasso.

×

In iscuola.

Il maestro: — Sei alunni vanno a Tevere; ma a quattro di essi il maestro ha proibito di bagnarsi. Quanti si bagnano?

La classe, in coro: — Sei, signor maestro!

Rictal.

UNA TRANSAZIONE

La lite tra il ministero dei lavori pubblici e la ditta Bianchi e Bagozzi è stata finalmente composta. Il ministero dei lavori pubblici paga alla ditta Bianchi e Bagozzi quasi un milione di compensi, e la ditta desiste da ogni causa. Dovrebbero, dopo ciò, cadere i pettegolezzi e le polemiche che intorno a tale vertenza si agitano da un anno, nei vari giornali più o meno morali e moralisti della penisola. Ma non è così. Perchè i pettegolezzi e le polemiche continuano ancora, acuminate contro gli arbitri; mentre prima erano estese anche ad altri personaggi, che, fortunatamente, erano e sono lontani da qualunque sospetto e da qualunque insidia.

La campagna che ora si fa contro gli arbitri nella lite fra la ditta Bagozzi e il ministero dei lavori pubblici, inspirata da rancori politici, se non anche da gelosie professionali, è vana, oltre che spropositata. A che si vuole arrivare col dire che gli arbitri avevano giudicato spettasse di pagare al ministero una somma maggiore di quella che finalmente fu pagata? Con i criteri che si danno come sottintesi del giudizio arbitrale, si dovrebbe anche biasimare la transazione del ministero dei lavori pubblici, che prima di offrire quasi un milione per via di transazione, aveva offerto una volta 9000 (nove mila) e un'altra volta trecentomila lire!

In questioni di simil genere bisognerebbe essere molto cauti nei tentativi di attacco; perchè non è possibile risolvere con una frase o un periodo altezzoso ragioni di interessi pubblici e privati, così delicate e spesso così complicate. Non hanno forse gli stessi giornali che gridano contro gli arbitri della lite Bagozzi, non hanno forse levato alle stelle una transazione dell'on. ministro dei lavori pubblici fatta con un'altra impresa ferroviaria? Ebbene, il Consiglio di Stato ha respinto quella transazione, e respinta con parole amare e severe contro il ministero dei lavori pubblici. E non per questo gli avversari dell'on. Prinetti si sono permessi di fare la voce grossa, o tanto meno hanno tentato di servirsi contro di lui delle parole del Consiglio di Stato. Perchè se da tutti si deve cooperare a salvaguardare gli interessi dello Stato, non da tutti si crede che la reciproca denigrazione serva agli interessi dello Stato e all'educazione della pubblica opinione.

ECHI FIORENTINI
(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 24, ore 4 pom. — (*Lando*). L'annunziato matrimonio fra il principe senatore Pietro Strozzi e la contessa Bramicka si celebrerà a Parigi verso la fine di luglio.

— Si annunzia il fidanzamento della contessina Graziella Mocenigo-Soranzo col marchese Ferdinando Frescobaldi.

— Il Consiglio d'amministrazione dell'arcispedale di Santa Maria Nuova tenne adunanza, a cui erano presenti l'assessore Artimini, tutti i medici curanti e gl'impiegati per commemorare la fondazione dell'istituto.

Parlarono benissimo il comm. generale Dainelli, presidente del Consiglio, e il direttore cav. dott. Sessone.

Fu deliberato di fare somministrazioni straordinarie di vitto ai malati e di distribuire dolci ai fanciulli dello spedaletto Mayer e della sezione pediatica dell'ospedale della Maternità.

Furono distribuite medaglie di benemerenza, menzioni onorevoli e premi in danaro alle suore oblate, agl'infermieri e infermiere che si distinsero nella comune gara per l'assistenza agli infermi.

Si conferirono pure 16 doti a fanciulle povere della città per il complessivo valore di L. 1850.

— Il trasporto funebre del comm. Lenzi del Moro avrà luogo domani alle ore 18. Sarà fatto a spese del Comune.

L'on. Gianturco ha incaricato il prof. Arturo Faldi, presidente del Circolo Artistico e collega dell'illustre estinto nella Giunta superiore di Belle Arti, di rappresentare la Giunta stessa ai funerali.

ECHI GENOVESI
(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 24, ore 1,20 pom. — (*Massa*). La signora Eleonora De Benedetti in Levi, autrice della dolorosa tragedia di cui v'ho dato ieri e ieri l'altro notizia, senza essere finora completamente fuori pericolo, va migliorando.

Il miglioramento cominciò ieri: adesso è già in grado di parlare ed ha riacquistato in parte la coscienza di sè e di quanto la circonda.

L'autorità giudiziaria però non stimò ancora opportuno l'interrogarla, temendo che il richiamarle al pensiero l'orribile strage commessa, possa esserle fatale. Generalmente è con un senso di profonda pietà che si pensa alle nuove torture riserbate all'infelice.

— Corre voce — e corre con insistenza — dell'imminente scoppio di un grave scandalo. Si tratterebbe di alcuni giovani di elevata posizione compromessi gravemente in una serie di truffe ascendenti complessivamente ad oltre 250,000 lire, in danno di negozianti della nostra città.

Riferendovi la voce — per debito di corrispondente — posso aggiungervi che uno dei supposti colpevoli fu già sentito dal giudice istruttore, che lo chiamò a sè con mandato di comparizione. A meno che la cosa — come è probabile — non venga tacitata, si avranno certo, tra breve, degli arresti che non mancheranno di produrre viva impressione.

NOTERELLE PISANE
(Nostro telegramma particolare)

PISA, 24, ore 4 pom. — (*Baracconi*). La conferenza che come vi annunziai dovrà tenere il 27 giugno l'on. Bovio su Galileo Galilei avrà luogo al R. teatro *Ernesto Rossi* a ore 11.

Molte associazioni liberali prenderanno parte alla commemorazione di Galileo; e si riuniranno in corteo per portarsi alla casa ove nacque il sommo scienziato.

— Un tal Ferrucci impiegato alla vetreria dei fratelli Gerard esplodeva contro Gerard Luigi un colpo di rivoltella ferendolo leggermente al braccio. Pare che il Ferrucci fosse stato licenziato.

— Sono continui i reclami dai Bagni di San Giuliano dove la *Tribuna* arriva quando piace al caso: difficilmente alla prima distribuzione postale, come dovrebbe giungere. E' una delle solite della posta?

NOTE TERNANE
(Nostro telegramma particolare)

TERNI, 24, ore 11.30 ant. — (*A. V.*) Lo sciopero dei garzoni macellai cessò ieri sera per l'energico contegno tenuto dalle autorità e dall'egregio dott. Banloni direttore dei pubblici mattatoi.

Questa cittadinanza plaude all'operato di quest'uomo, che non temendo nè pressioni nè intimidazioni, ha avuto sempre sopratutto a cuore la coscienza del proprio dovere, e la igiene dei cittadini, che indubbiamente ha risentito, fino adesso, vantaggi non indifferenti.

L'onor. Crispi a Bologna
(Nostro telegramma particolare)

BOLOGNA, 24, ore 3.30 pom. — Stamane giunse accompagnato dall'avv. Mansone l'on. Crispi. Alloggia all'Hotel Brun. Probabilmente ripartirà stasera.

Ebbe un lungo colloquio con il difensore senatore Cencri.

La commemorazione di Fratti a Firenze
(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 24, ore 4 pom. — (*Lando*). Oggi ha avuto luogo all'Arena Nazionale la commemorazione di Antonio Fratti.

Erano presenti i membri del comitato *Pro Candia*, i deputati Socci e Pescetti, le rappresentanze del gruppo repubblicano «Antonio Fratti» di Figline, dei garibaldini, della Massoneria, ecc.

Ettore Socci, presentato dal prof. Curzio, presidente del comitato, pronunziò uno splendido discorso destando il massimo entusiasmo, interrotto spesso da immense ovazioni. Terminò con un inno alla libertà futura, alla pace, alla giustizia vera, dicendo che di fronte al grido: «Maledetta la guerra!» le ossa di Fratti fremeranno di gioia e sarà quella l'apoteosi di lui.

Terminato il discorso, parte dei presenti cominciò a gridare: «Parli Pescetti!» Insorse un baccano infernale in platea, ove si scambiarono male parole e quasi si stava per venire alle mani.

Pescetti e il prof. Danielli dissero quindi poche e applaudite parole augurando che Cipriani possa tornare in Italia.

La carimonia terminò, senza altri incidenti.

Ammutinamento alle Murate
(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 24, ore 11 antimerid. — (*Lando*). Iersera, attorno allo stabilimento delle Murate, si radunava gran folla perchè si udivano nell'interno grida furibonde. I reclusi si erano ammutinati gridando «abbasso» e «morte» al nuovo direttore cav. Giovanni d'Ambrosio, al capo-guardiano Carlo Fattorini.

Da tutti poi si reclamava il prefetto per esporre le lagnanze.

In assenza del direttore, i signori Garrone e Bandiera, segretari della casa di pena, tentarono invano di calmare i detenuti.

Egual sorte ebbe l'ispettore di pubblica sicurezza Laganà, accorso insieme ad altri funzionari, guardie e carabinieri.

L'ispettore si recò in una delle celle, nella quale si gridava più forte, e promise di riferire al prefetto i desideri di tutti, purchè desistessero dal tumulto.

Allora incominciarono le comunicazioni di cella in cella: alcuni parlavano in gergo, altri nell'idioma comune. La maggior parte si pronunziò per la continuazione delle grida, finchè non venisse il prefetto. Così continuarono le solite imprecazioni.

Si afferma che il precedente direttore, cav. Paradiso, permetteva ai detenuti di giuocare a palla, a dama, alle carte. L'attuale direttore non ha permesso tale abuso. Ciò ha inasprito i carcerati che reclamano pure contro il vitto.

Il tenente Ettore Bilanti del 9° bersaglieri, accorso sul luogo, provvide intanto a raddoppiare le sentinelle all'interno dello stabilimento, ove continuavano senza posa gli urli e i colpi alle porte delle celle.

Le grida di abbasso e morte, cessate verso le 2, ricominciarono stamane alle 6.

Il direttore, cav. Ambrosio, mentre avvertiva la questura della continuazione della rivolta, ordinava ai guardiani di togliere dalle celle i caporioni per rinchiuderli nelle celle di rigore. Coll'aiuto dei carabinieri, furono separati una trentina di reclusi, uno dei quali, certo Ferdinando Braschi, oppose accanita resistenza e colpi, colla brocca dell'acqua, alla testa il guardiano Enrico Fabbrini.

Dopo questa misura, i detenuti sono rimasti quieti.

Il prefetto, tornato iersera da Roma, incaricò l'ispettore capo della questura, cav. Gotti, di fare una inchiesta.

Delitto e suicidio a Milano
(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 24, ore 4.20 pom. — Pietro Bastico, di 38 anni, sergente dei pompieri, sospettando che la propria moglie mantenesse colpevoli relazioni con Giovanni Turconi, altro pompiere, quarantaduenne, stamattina lo aspettò sulle scale della casa in via Nirone N. 19, ove entrambi abitavano, e senza nulla dirgli gli esplose contro sei colpi di rivoltella.

Il Turconi, benchè gravemente ferito, ebbe la forza di afferrare l'assassino ai polsi facendogli cadere la rivoltella e gridandogli: «Sei pazzo, e che fai!» Poi salito fino alle sue camere si abbandonò sopra una sedia spirando fra le braccia della moglie istupidita dal dolore.

L'assassino arrestato si mantiene freddo accusando la vittima e la moglie di una tresca colpevole.

— Enrico Gamanige, cinquantenne notissimo, ricco signore milanese, che l'inverno scorso assunse per distrazione l'impresa del *Dalverme*, si suicidò iersera nella propria casa con due colpi di rivoltella.

Pare sia stato colpito da improvvisa esaltazione mentale. Già da due anni, dopo la morte della moglie, si mostrava strano e viveva una vita agitata.

Il suicidio di un professore a Palermo
(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 24, ore 1,25 pom. — (*Gugliuzzo*). Il prof. Raffaele Villari, docente di attrezzature e manovre all'istituto nautico, da più tempo affetto da nevrastenia, si mostrava preoccupato per l'avvenire della sua famiglia, quantunque possedesse un discreto patrimonio.

Ieri in un accesso del male decise di suicidarsi. Steso sul letto si puntò un Winchester sotto il mento, lasciando partire il colpo, che gli sfracellò il viso senza toccare gli organi vitali.

Il disgraziato, urlando pel dolore, si precipitò dal letto e afferrò un revolver, sparandosi al cuore.

La vista del cadavere orridamente sfigurato destava profondo rammarico.

Il suicida aveva 44 anni. Lascia 5 figli e la moglie incinta.

Scosse di terremoto

GUALDO TADINO, 23. — Preceduta da un profondo rombo, si è oggi alle 9,34 avvertita una forte scossa di terremoto, sussultoria.

Molto spavento, verun danno.

CUORE DI PADRE

E' la storia di un amore giovanile che la morte spezza, ma per farlo rivivere più doloroso nelle sue conseguenze.

Dal soave idillio campestre che circonda una vezzosa bambina e il suo padre di adozione, il romanzo di Teodoro Cahu passa ad annodare le fila di un potente dramma domestico, in cui l'amore e la gelosia materna prorompono contro il cuore del padre, lo straziano, lo dilaniano, preparando una terribile catastrofe.

Questo è l'argomento del nuovo romanzo di cui intraprendiamo oggi la pubblicazione nelle pagine della Tribuna, *riservata agli abbonati.*

Non è un romanzo d'intreccio complicato, ma per la vivace pittura delle passioni che in esso si combattono, per le sue situazioni altamente drammatiche, è tale che riuscirà — ne siamo certi — gradito alle lettrici ed ai lettori della Tribuna.

Corriere giudiziario

I DISORDINI DI MARINO
(Tribunale penale di Roma)

Qualche giorno dopo le scenate avvenute in Albano in occasione delle prediche di monsignor De Giovanni, un altro predicatore intraprese nella cattedrale di Marino delle conferenze, nelle quali attaccava con istraordinaria violenza le teorie ed il partito socialista.

L'avv. Bonavita decise di rispondergli per le stampe, come aveva fatto un altro socialista in Albano; e l'8 dicembre entrò solo in chiesa per ascoltare il discorso del predicatore e prendere degli appunti.

Per sentir meglio si mise da quella parte della chiesa, dove per consuetudine stanno le donne. Questo fatto oltre a qualche atto d'impazienza, che non avrebbe dovuto spaventar nessuno, provocò un certo panico fra le donne presenti nella chiesa. Ed il panico diventò un finimondo.

Quindi alcuni clericali, dei più infuriati, estratti pugnali e pistole si slanciarono contro l'avv. Bonavita ingiuriandolo, percuotendolo e minacciandolo di morte.

Il Bonavita, per sua fortuna, riuscì a fuggire. Intanto pel paese si sparse la voce del fatto; e subito gli amici socialisti, molti repubblicani ed anticlericali organizzarono una dimostrazione protesta con la bandiera rossa del Circolo socialista. Parecchi cantavano l'inno dei lavoratori: e vi furono grida di «viva il socialismo.»

La dimostrazione poi si ripetè la sera alla partenza dell'avv. Bonavita.

Per questi fatti ieri comparvero al tribunale 33 fra socialisti, repubblicani e clericali; i primi imputati di eccitamento all'odio fra le classi sociali e i clericali di ingiurie e percosse in persona del Bonavita.

Il tribunale assolvette V. De Santis, Fabi, Belluoci, Giardini, Q. Leandri, Onorati e Lodovici, e condannò: Bonavita a mesi 5 e lire 416, Valerio De Santis a giorni 30, Martinoia a giorni 72 e lire 39, Pellini, Fiordalisi e Campeggiani a giorni 100 e lire 100; T. Trinca, De Felice, Pasqualini, Pistacchi, Patrizschi, G. Leandri, Ruggieri, Silvestri, Fanaxa, Vicini, Rinaldi e De Marzi a giorni 75 e lire 41; Terribili, S. Trinca, e G. De Santis a giorni 62 e lire 34; Folasca, Moretti, Dei Sette e Patroni a giorni 60, e finalmente Angelini a lire 90 di multa.

Li difendevano gli avv. Zuccari, Guizzardi, Ciraolo, Lollini, Pozzi e Brunetti.

CAUSA «ORTIGIA» E «MARIA P.»

Ieri alla Cassazione penale fu trattata una interessante questione.

Nel febbraio 1895 in tempo di notte nelle acque di Spezia un disgraziato avvenimento, la collisione dei due piroscafi *Ortigia* e *Maria P.*, faceva perdere la vita a 148 passeggieri.

Istruitosi procedimento penale, la sezione di accusa di Genova definiva il reato come quello previsto dall'art. 369 Codice marina mercantile, secondo il quale la competenza a giudicare spetterebbe al tribunale; quel procuratore generale invece ricorreva alla suprema Cassazione sostenendo essere applicabile al caso l'art. 311 Codice penale e per conseguenza la competenza spettare alle Assise, ma la Corte, sulle istanze dei patroni, dichiarava inammissibile il ricorso.

Presiedeva S. E. Canonico, fungeva da P. M. Panighetti.

LA CAUSA DI GIOIA DEL COLLE

POTENZA, 22. — (*P.*) Stamane il pubblico ministero ha terminato la sua requisitoria chiedendo un verdetto di colpabilità per tutti gl'imputati. Poi si è tolto dal banco della difesa il giovane Sergio De Pilato, il quale sin dall'esordio, detto modestamente con eleganza di parole e vivacità di concetti, si è conquistata la simpatia del numeroso e scelto pubblico. Ha tratteggiata a grandi linee tutta la causa, parlato dei partiti di Gioia, tratteggiando la figura del morto Tarnutto; si è intrattenuto sul modo come l'istruttoria ha proceduto e degli elementi che l'han perturbata. Indi è venuto all'esame delle prove, dimostrando la innocenza dei suoi difesi Priscindelli e Mansini. Ha conchiuso mostrando ai giurati come troppo spesso in Italia in quest'ultimo periodo siamo spettatori di deplorevoli errori giudiziari.

Il pubblico lo ha applaudito ed il prof. Manfredi lo ha abbracciato.

PROCESSO QUAGLIANA E COIMPUTATI
(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 24. — Nell'udienza antimeridiana del processo Quagliana si aspettava qualcosa da parte della difesa in seguito agli arresti d'ieri.

I difensori infatti non comparivano. Dicevasi che avrebbero declinato il mandato. Poi venne l'avvocato Ciampi e l'incidente svanì.

Oggi s'ebbero le deposizioni dei testimoni intorno agli amori dell'Averna col Loforte ed altri.

Stante la natura scandalosa de' fatti l'udienza si tenne a porte chiuse.

LA CAUSA LURAGHI E C.
(Nostro telegramma part.)

COMO, 24, ore 1 pom. — Oggi cominciò il dibattimento nella causa Luraghi-Banca di Como.

Compongono il tribunale il presidente Dionisotti, i giudici Asinari e Curzio e il procuratore del Re Ferriani.

Gli imputati presenti sono venti; contumaci Mariani ex-direttore della Banca d'Italia e il marchese Colocci.

Vi sono 26 avvocati. Il deputato Riccardo Luzzatto, rappresentante della Banca di Napoli, si è costituito parte civile. Tassani *seniore* e Morpurgo rappresentano la Banca d'Italia.

Luraghi, Erra e Gelmi si presentano disinvolti. La loro eleganza contrasta collo stato dell'imputato Pievani, fabbricatore di timbri per cambiali di comodo, che si presenta scamiciato.

E' notata la presenza di una bellissima signora vicino al procuratore del Re: è la moglie del cavalier Ferriani.

I difensori chiedono il differimento della causa per studiare e presentare la perizia, e il tribunale la differisce al 20 luglio.

A proposito di questo processo riceviamo e pubblichiamo:

Carnoules, 10 giugno.

On. signor direttore,

A chiarimento di un atto della Camera di Consiglio presso il tribunale di Como, atto pubblicato dalla *Tribuna*, invoco in ciò che mi concerne, la benevolenza sua per pubblicare i fatti seguenti:

1. Nell'estate scorsa il segretario della Banca di Como mi faceva scontare al suo istituto L. 14619,05, divise in 15 effetti a mia girà, scadenzati dall'agosto 1869 al 5 febbraio 1897.

A metà di cotesto periodo la Banca di Como falliva.

Le cambiali maturate prima del fallimento le ho *integralmente pagate in scadenza*. Per le altre ancora accese — quantunque non abbia mai avuto comunicazioni di protesto o precetto — pure io con lettera al curatore, con carteggio avuto colla sede locale della Banca d'Italia e con memoria al giudice istruttore *mi sono sempre esibito a ritirarle*, non negando nè allora nè ora il compito mio.

Eppure codesta operazione mi si ascrive come *truffa di 20,000 lire a danno della Banca di Como!*

2. Sempre in quell'epoca, avendomi il segretario pregato di passargli un po' di portafoglio di favore quando ne avessi, non credei negargli codesto servizio abituale a rendersi fra persone d'affari. Nulla chiesi o seppi dell'uso pel quale mi era domandato. Ebbi una dichiarazione scritta che mi esonerava da qualsiasi responsabilità. Non accettai che il *rimborso del bollo delle cambiali!*

Questa è sembrata *complicità in truffa abitualmente e dietro pecuniario compenso!!*

3. Fra codeste firme *un fiorentino spirito bizzarro* dice non riconoscerne, una per sua! Ignoro come ciò possa essere.

Da costui (notisi!) ne avevo ed ebbi quante e quando volevo, prima e poi. Fra 188 firme, tutte risultate autentiche nei miei rapporti colla Banca, io ne avrei falsificata dunque una, una sola o *pro' d'altri*, e proprio quella d'uno spiantato, che me la dava appena chiesta! — E' assurdo; eppure, sull'asserto di codesto tale (attualmente in carcere per ricatti), mi si bolla con un terzo reato: *complicità in falso.*

Con simili saggi di conclusioni e colla convinzione generale che il processo sia volto a convincere il pubblico che il ministero vuò *purgare l'ambiente*, figuriamoci sotto quali auspici si presenterà il 24 corrente la povera causa mia a Como, benchè distintissimi magistrati ne governino il giudizio.

Non ristabilita nel vero, durante l'istruttoria segreta, da nessuna mia obbiezione o documento, va ora in udienza senza che nell'aula risponda la discolpa dell'accusato, senza conforto di avvocato, senza che neppur sia permesso leggere una memoria a mio scarico. Di più l'assenza suona sempre presunzione di confessata colpa, e dà agio ai coaccusati di sgravare quanto ponno sulle spalle dell'assente.

Non mi dissimulo tutto ciò, cui sembra a prima vista che io potrei ovviare, presentandomi ad affrontare il dibattimento. Però ho forse più interesse ad attendere; e mi spiego:

Siccome non è credibile che un'istruttoria condotta, dicono, con zelo ed acume, possa aver concluso per l'uccisione morale d'un cittadino non infame senza materiale di prova, preferisco vedere per quali miraggi, o intitramento di calunnie, o intervento di inchieste tenebrose parallele a quelle della giustizia, o palleggiamento di responsabilità fra accusati, o sfogo di canaglieschi testimoni, la delicata coscienza del magistrato possa essere stata indotta a presumere così severamente a mio carico.

Aggiungo che non posso sperare un sereno esame del caso mio, tutto soggettivo e circoscritto, così com'è amalgamato nel ventre d'un immane processo fatto contro un'azienda bancaria che non mi riguarda, ad una sua amministrazione di cui non feci parte, per le sue gesta che ignoro al pari di qualsiasi estraneo e nelle persone dei suoi direttori, consiglieri e consulenti, che non conosco neppure di vista. E tuttociò sotto il pungolo di passioni locali, di cui a me, che sono stato tre sole volte a Como, non giova essere nè scudo nè bersaglio.

Il provetto magistrato che presiederà saprà distinguere e separare; ma involontariamente da quell'atmosfera gravecente sembrerà là dentro ammorbare tutti d'uno stesso miasma. E là, in quella confusione, io ancor più confuso per la strana duplicità che mi si addebita di spogliatore e complice dello spogliato, imbrancato fra una venticinquina di persone, colle quali non ho che una sola solidarietà, quella umana del dolore e per essi e per le povere famiglie loro, dovrei contendere nella spietata lotta di ciascuno per la propria salvazione, cercando come nell'incendio del Bazar parigino l'autoscampo nella profligazione di altri e proprio di quelli che in lunga fila protendono alle inferriate dello stesso gabbione le mani e **le speranze!**

Francamente, giacchè son fuori da simile lizza, non mi conviene trovarmici! Consento diventare un accusato, non un numero da serraglio nell'ora della giostra della belva.

Un'altra riflessione. Il contumace che invoca giudizio deve prima costituirsi, poichè una legge spietata obbliga chi aspira a libertà di cominciare col perderla. Ora, se ciò è sempre un salto nel buio, va almeno fatto quando il buio sia un po' diradato. Pochi anni mi restano prima di precipitare a vecchiaia; e di questi pochi non ne posso ciecamente compromettere una mezza dozzina, nel momento in cui dovrò forse ricominciare la vita chi sa dove e in quali tristissime condizioni; tanto più se penso che sulla indolentita cotenna mia hanno anteriore ipoteca esseri più meritori della Banca di Como, ai quali mi uniscono doveri santi e soavi e di cui sono l'unica base di sostegno.

Certamente il dimostrare erronea e immeritata l'accusa è obbligo mio, verso coloro che mi credevano uomo d'onore e verso il mio onore in cui credevo e credo. Però mi presenterò all'esame delle mie responsabilità a cose calme e quando le altrui non mi invadano nè infermino.

Fino ad allora, nell'interesse stesso dello scopo che perseguo, m'è forza di conservarmi contumacissimo.

Con la massima osservanza, m'abbia pel devotissimo

Adriano Colocci.

Non abbiamo creduto di rifiutare al marchese Colocci l'inserzione di questa lettera. Il processo essendo aperto, e il dibattimento imminente, ci asteniamo da qualsiasi commento.

TERME DI VALDIERI
Apertura 25 giugno — Vedi 4ª pagina.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 24 giugno.

Presidenza del presidente **Zanardelli**.

Si apre la seduta alle 2,5 quando nell'aula, oltre il presidente e i segretari, non c'è che l'onor. Imbriani.

Dei ministri nessuno, due stenografi e gli uscieri tranquillamente seduti a lato dei due ingressi.

L'on. **Imbriani** ricorda che oggi ricorre l'anniversario della battaglia di Solferino e San Martino, e si augura che i due popoli latini si abbiano di nuovo a trovare uniti a combattere per l'indipendenza e la civiltà dei popoli.

Alcune voci. Bene! Bravo!

Il **Presidente** fa segno di assentimento colla testa: poi si volge per vedere donde siano venute quelle voci.

Vede i banchi vuoti e capisce che quelle approvazioni sono partite di quassù, da questa tribuna tante volte fatta segno alla manifestazione dei suoi risentimenti.

Eppure stavolta essa è servita a qualche cosa! Se non altro ha fatto, credere agli egregi signori del resoconto sommario che nell'aula si trovasse qualche deputato ad approvare le nobili parole dell'on. Imbriani.

×

Votazioni.

Si votano a scrutinio segreto un disegno per maggiori assegni al ministero degli interni e un altro per modificazioni all'art. 60 della legge di pubblica sicurezza.

Sono approvati entrambi a grande maggioranza.

Intanto la Camera va straordinariamente popolandosi, tanto che alle 2 e un quarto sono presenti nell'aula 42 deputati compresi i ministri onor. Di Rudinì e Codronchi.

×

Bilancio dell'interno.

Si riprende la discussione sugli articoli del bilancio-interni.

Prende la parola pel primo l'on. **De Cristoforis** il quale parla lungamente per chiedere che sia permesso agli assistenti farmacisti autorizzati di esercitare la farmacia nei Comuni rurali che ancora ne difettano e di venire in supplenza temporanea dei farmacisti titolari.

Si diffonde anche sulla necessità che il medico provinciale sia indipendente dal prefetto, e sulla istituzione di ufficiali sanitari mandamentali.

L'oratore parla quindi della cremazione e della intolleranza cattolica, per rilevare che il diritto comune e il diritto privato impongono il rispetto alla volontà del testatore, che non può essere impunemente violata da alcun membro della famiglia.

Termina dimostrando la opportunità di un disegno di legge inteso a riordinare il servizio amministrativo farmaceutico.

Anche l'on. **Palizzolo** spezza una lancia in favore degli assistenti farmaceutici, ai quali vorrebbe accordato anche il permesso di esercitare la farmacia del defunto genitore.

L'on. **Gabba** crede superflui in alcuni casi, e causa di conflitti in altri, i medici provinciali. Reclama anche lui che siano una buona volta risolute le gravi questioni relative al libero esercizio farmaceutico.

L'on. **Vischi** spera che il governo farà buon viso alle domande degli assistenti farmacisti a favore dei quali il ministro dell'istruzione promise opportuni provvedimenti.

L'on. **Di Rudinì** non può rispondere a tutti quegli oratori che, uscendo dal bilancio, si sono messi a discutere di riforme alla legge sanitaria.

Studierà peraltro le proposte dell'on. De Cristoforis relative alla cremazione, che gli sembrano accettabili. Presenterà una legge sulle farmacie e sugli assistenti farmacisti, pei quali del resto non si può creare un ingiusto privilegio in confronto di quelli che hanno fatto gli studi necessari per l'esercizio dell'arte farmaceutica.

L'on. **Rampoldi** difende dagli attacchi dell'onorevole Gabba, i medici provinciali.

L'on. **Fili-Astolfone** si associa e l'on. **Stelluti-Scala** rileva la necessità di bene organizzare il servizio sanitario nei comuni rurali.

×

Esercizio provvisorio.

L'on. Rubini (presidente della Giunta del bilancio) presenta la relazione sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio di alcuni bilanci.

×

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

L'on. **Di Rudinì** dice che si rivolgerà ad uomini tecnici per lo studio di quelle disposizioni sanitarie a cui ha accennato l'on. Stelluti-Scala.

L'on. **De Giorgio** si occupa delle levatrici e dei veterinari, che crede in numero non adeguato al bisogno.

L'on. **De Nicolò** esprime a nome della Giunta del bilancio il voto che il ministro riprenda in esame tutto l'ordinamento del servizio sanitario in modo che esso risponda più efficacemente ai suoi fini.

L'on. **Rampoldi** raccomanda i poveri che escono dagli ospedali e dai manicomi.

L'onor. **Di Rudinì** osserva che tale questione si connette con quella degli inabili al lavoro, la quale sta per venire innanzi alla Camera.

L'on. **Villa** richiama l'attenzione del ministro sui provvedimenti presi per la difesa dalla peste bubbonica. Osserva esservi state incertezze e contraddizioni.

Rammenta che la politica sanitaria inaugurata dall'Italia nel 1887 aveva dato buoni risultati, così per la prevenzione delle epidemie, come pei nostri traffici.

Il sistema delle quarantene e dei divieti, che mai l'Inghilterra adottò, danneggia alcune importanti nostre industrie, come quella delle pelli che attinge la materia prima dalle Indie.

Raccomanda che almeno ora, cessato ogni pericolo, sia tolto questo divieto all'importazione delle pelli.

On. **Di Rudinì**. Il governo non fece che seguire l'avviso del Consiglio superiore di sanità. E fu imitato nei suoi provvedimenti dalla Francia. La conferenza sanitaria internazionale poi la estese a tutta Europa.

Bisogna ricordare che Messina, Napoli, Ancona, le sole città dove si dovevano adottare misure per la tutela dell'ordine pubblico, soffersero recentemente di gravi epidemie. I loro timori, quantunque esagerati, erano dunque spiegabili.

L'on. **Cao-Pinna** lamenta il cattivo servizio di P. S., l'insufficienza numerica dei carabinieri e del servizio segreto in Sicilia. Anche a Nuoro mancano carabinieri.

L'on. **Di Rudinì** conviene essere scarso in Sardegna il numero dei carabinieri. Spera di poterlo aumentare.

Non ha diminuito gli assegni alle prefetture pel servizio segreto. Ha poi aumentati i premi per la cattura di alcuni latitanti.

Nota infine che le condizioni di pubblica sicurezza in Sicilia miglioreranno quando ne miglioreranno le condizioni economiche, al qual fine ha proposto alcuni provvedimenti, che spera saranno dalla Camera approvati.

Sulle spese segrete parla l'on. **Imbriani**, il quale non si sa spiegare la necessità di questo stanziamento. Il paese è convinto che questo denaro vada in tasca di persone che non se lo meritano e per servigi inconfessabili.

Di Rudinì. Molto va in beneficenze.

Imbriani. Ma se sono beneficenze legittime perchè tenerle segrete? (Rumori e mormorio).

Imbriani. Badate, onorevoli colleghi, che questo mormorio sottolinea in modo troppo significante le mie parole! Dunque sono beneficenze illecite, vale a dire favori... compensi... stipendi che non si possono render noti.

Voi dicevate che il vostro stipendio serviva per sussidiare i giornali vostri amici: ma aggiungevate però che quella somma era troppo esigua. Perciò il di più andaste ad attingerlo nei fondi segreti!

L'oratore biasima acerbamente i giornalisti che asservono per danaro la propria penna anzichè raccogliere le idee e rafforzare i propri convincimenti nella coscienza popolare.

L'on. **Di Rudinì** risponde che nessun paese può fare a meno di questi fondi il cui impiego deve essere sottratto al pubblico controllo. Vi sono spese che, per il loro carattere delicato, non possono esser rese di pubblica ragione.

Dopo alcune e brevissime osservazioni degli onorevoli **Torrigiani** e **Monti-Sartorieri**, riprende la parola l'on. **Imbriani**, per tornare sul caso Frezzi.

I comunicati del libro nero furono interamente bugiardi e servirono per coprire la verità sul delitto. L'autorità sapeva tutto e non denunziò come doveva all'autorità giudiziaria.

Questa omissione è un reato di cui in più articoli si occupa il Codice penale. L'oratore vorrebbe schiarimenti in proposito.

Narra di uno strumento di tortura, che esisteva nella sezione di S. Eustachio, sino a 20 giorni fa.

Era un trave che si distendeva sopra il tavolaccio per fissare le gambe dei detenuti. (Impressione).

Narra di un brigadiere che avrebbe inflitto simile tortura a un giovinetto per estorcere da lui delle confessioni.

Di Rudinì. I nomi: ci vogliono!

Imbriani. I nomi? Ma io non ve li posso dire! Vi ho fornito dati che dovrebbero esservi sufficienti per le indagini, se volete farne! Il brigadiere aveva l'accento calabrese e il luogo, le camere di sicurezza di S. Eustacchio.

Termina reclamando energici provvedimenti.

L'on. **Di Rudinì** dice che se altri paesi si usano mezzi anche più inumani, ma non per questo sono meno biasimevoli quegli eccessi in cui talvolta cade la forza pubblica.

Esclude che le autorità tentassero nascondere il caso Frezzi, anzi lo denunziarono subito all'autorità giudiziaria.

Riguardo agli altri fatti indagherà e occorrendo prenderà quelle misure che saranno del caso.

L'on. **Giordano-Apostoli** vuol sapere se sia vero o no che in alcune camere di sicurezza esistano strumenti di tortura.

L'on. **Di Rudinì** non lo crede e ciò gli risulta anche da una inchiesta fatta appositamente.

×

Relazioni.

L'on. **Carcano** (presidente della Commissione dei 18) presenta le relazioni sui disegni di legge pel riordinamento della circolazione e per le Casse di previdenza a favore della vecchiaia.

×

E torniamo al bilancio.

La discussione, animatasi un momento durante il cortese dibattito fra gli onorevoli Di Rudinì e Imbriani, ha ripreso la sua intonazione snervante e monotona.

L'on. **Roselli** prega di aumentare il numero dei carabinieri a Cittaducale, e ne riceve promessa assicurante dall'on. **Di Rudinì**.

L'on. **Morpurgo** raccomanda il rimpatrio dei fanciulli girovaghi all'estero; e l'on. presidente del Consiglio promette che terrà conto di questo giusto desiderio nei limiti del bilancio.

Sul capitolo: *Trasporto dei detenuti*, l'on. **Imbriani** torna a parlare delle torture inflitte al carcerati.

Presidente. Ma, onor. Imbriani, stia all'argomento!

Imbriani (rivolto ad alcuni deputati che rumoreggiano). Non ci credete? Vorrei che lo provaste! (Ilarità)

Si approvano gli altri capitoli fino al 77° e si rimanda a domani il seguito della discussione.

×

L'ordine del giorno di domani.

L'on. **Di Rudinì** propone che le sedute di domattina cominci alle 9,30 e che dopo il bilancio dell'interno si discuta quello di grazia e giustizia.

E così rimane stabilito.

La seduta è tolta alle 7,10.

Piccola Cronaca

LUCE ELETTRICA Vedi avviso quarta pagina.

---

47 Appendice del 25 giugno 1897

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

«Partiti da Chicago facemmo ancora otto ore di ferrovia a tutto vapore.

«Poscia dovemmo ricorrere ad altri mezzi di trasporto.

«Un omnibus enorme, tirato da sei cavalli che venivano cambiati ogni ora, ci portò in una giornata a una città, in cui strade, piazze ed edifizi sono ancora tutti allo stato di progetto sulla carta.

«Non vi sono che poche case, e quali case!

«L'*omnibus* si fermò davanti ad un albergo di povera architettura, costruito quasi esclusivamente di legno, cosicchè un zolfanello basterebbe a mandarlo in fiamme.

«Della gente che assisteva al nostro arrivo, è impossibile che tu ti faccia un'idea.

«Si vedeva a prima vista che eravamo nella regione dei *Ranchmen*, dei *Cowboys*, nella regione delle città nascenti, nella quale il suolo appartiene al più ardito o al primo occupante.

«Non ostante, un certo ordine si palesa in mezzo a quel caos e in mezzo a quel tumulto si sente l'esistenza di una certa autorità.

«Due giovani ci aspettavano.

«Dico che *ci* aspettavano; infatti, però, essi erano venuti incontro al mio compagno.

«Non esitai a riconoscerli per due francesi, e in uno d'essi ravvisai il barone Paynal, l'amico del mio compagno di viaggio, visconte di Bréville.

«Luigi Paynal, nipote del primo presidente della Corte di Rouen, fatto barone da Napoleone I, era accompagnato dal suo uomo di fiducia, un antico fittavolo che aveva consentito a tentar con lui la fortuna.

«Avevano entrambi l'aspetto singolarmente vigoroso; ma il barone conservava una grande distinzione di modi.

«Il loro abbigliamento era tale da sorprendere un impiegato come me avvezzo alla rigorosa tenuta degli uffizi, ed anche un dottore tuo pari, che abbia messo raramente il naso fuori della tua provincia.

«Portavano dei pantaloni di cuoio giallo ornati di frangie lungo le cuciture, delle giacche di panno, il cui colletto ricopriva loro il collo, e dei cappelli a larghissime falde piantati sul capo alla brava.

«Alla cintura, revolver di grossa portata.

«Corsero ad incontrare il conte con grandi dimostrazioni di gioia, sincere e commoventi.

«Il barone Paynel e il visconte di Bréville, erano — come tu ed io — amici di collegio, vicini di campagna ed anche un poco parenti.

«Osservai che i due *ranchemen* mi guardavano maravigliati e curiosi.

«Che veniva a fare costui nel Dakote, al piede della montagna nera, accompagnato da una bambina di appena tre anni e mezzo?

«Qual tirocinio della vita, per una sì debole creatura, un viaggio sì lungo e sì faticoso!

«Il visconte di Bréville diede conto di me al suo amico, il quale mi stese la mano con una cordialità che mi commosse, e così fu rotto il ghiaccio.

«I due giovani presero cura di Jeanne con una grazia, che tosto guadagnò loro la mia riconoscenza e la mia amicizia.

«Entrammo nell'albergo.

«Dio ti salvi, amico, dalle case e dalle cucine degli abitanti del Far West.

«Non vi è stomaco robusto che non si senta indisposto dalle loro cucine.

«Un puzzo abbominevole di grasso di porco e di carne sulla graticola riempiva l'immensa sala, una specie di tettoia, in mezzo alla quale stava una tavola coperta d'una tovaglia rossa, tutta macchiata.

«Il puzzo proveniva dalla cucina, attigua alla sala, nella quale un negro sudicio, esercitava le funzioni di cuoco.

«La clientela della casa non si dava il minimo pensiero di questi lievi inconvenienti.

«Era una riunione di donne magre vestite nel modo più stravagante, di *cowboys* e di *ranchmen*, di viaggiatori provenienti al par di noi da New-York per esplorare il terreno e vedere se ci era qualche cosa da fare, di agenti di commercio.

«Non mancava un giornalista a cui intesi il barone Paynel prodigare il titolo di colonnello.

«Era il redattore della *Gazzetta di New City*.

«Chiesi al barone se realmente aveva diritto al titolo di colonnello e se avesse servito nell'armata; al che il barone rispose ridendo che New City come tutte le nuove città, che si vanno fondando negli Stati più lontani della grande Repubblica americana, formicolano di colonnelli, di giudici e di cittadini che da se stessi si qualificano di eminenti.

«Nessuno trova a ridire a questa pretesa.

«Il salsicciaio è un cittadino eminente e il venditore di pelli lo è egualmente.

«Spesso esercitano le funzioni di giudici, e in tal caso conviene farseli amici.

«Anche il proprietario dell'albergo al quale siamo discesi e che si chiama Albergo Internazionale, era colonnello.

«Egli ci fece una cortesissima accoglienza, s'interessò alla mia bambina e le presentò dei dolci.

«Vi ha in tutta questa gente una vita, uno slancio, una esuberanza e un ordine tale che le fa perdonare molte delle loro bizzarrie ed eccentricità.

«Alla fine del nostro pasto ebbe luogo una scena tale che può darti un'idea dei costumi di questo strano paese.

«Nacque una discussione fra una delle donne magre che stavano bevendo in un angolo della sala, ed uno dei più o meno eminenti personaggi che tenevano loro compagnia.

«Essa lo prese per la falda dell'abito, lo condusse all'aperto e lo costrinse a mettersi in guardia.

«Non volendo esporre mia figlia a nuove e inutili emozioni, io rimasi con essa a tavola; ma seppi poi dal visconte e dal barone, come era finito l'alterco.

«Vi era stata una partita di pugilato in tutta regola.

«La giovine e l'eminente cittadino si erano spogliati fino alla cintura; e la lotta si era impegnata davanti a testimoni come prescrivono le regole.

«Al primo scontro la giovane magra ricevette in faccia un colpo tale che cadde in terra svenuta e rimase parecchi minuti prima di riprendere i sensi.

«Un bicchiere di whisky la rimise in piedi e allora fu il cittadino eminente quello che ne toccò

«Non gli era riuscito che il primo colpo; ma nei seguenti la giovane mostrò una destrezza e una vigoria assai superiore a quella dell'uomo, e lo pose in breve fuori di combattimento, tutto coperto di lividure, cogli occhi pesti e qualche dente di meno.

«Fu riportato a casa mentre la giovane col naso alquanto danneggiato, ma altiera della vittoria, riceveva le congratulazioni dei suoi ammiratori.

«Ho appreso che miss Bessie, così si chiama, è inglese ed ha disertato dall'armata della salute per cercare avventure.

«Povera donna! dove lascierà mai le ossa?

«Appresi altresì che l'eminente cittadino che aveva avuta nemica la fortuna, aveva uno spaccio di droghe in faccia all'albergo Internazionale; e che non avendo potuto sopportare l'onta della disfatta, annunziata ai quattro venti dalla *Gazzetta di New City*, aveva lasciato questa città per stabilirsi altrove.

«Confesso che dopo un'ora e mezza passata nell'albergo del colonnello Scott, un brav'uomo del resto, che rassomigliava ai *ranchmen* e ai *Cowboys* che formavano la sua clientela, sentivo il bisogno di respirare un po' d'aria pura.

«Anche poco a sangue mi andava quella città, lungo le cui strade non vedevo che tettoje alle quali si dà pomposamente il nome di case; dove il giudice — col quale è necessario mantenersi in buoni termini — pronunzia le sue sentenze in una stanzuccia dove non sono che poche sedie di paglia, una rozza tavola e una stufa di ghisa arrugginita.

«Fu dunque con molto piacere che vidi attaccare dei cavalli piccoli di statura ma di vigoroso aspetto a due specie di *omnibus*, nei quali furono collocati i nostri bagagli.

«Vi entrammo dopo avere distribuito molte energiche strette di mano al colonnello Scott e alle sue figlie, due giovani attive che insieme al padre dirigono l'albergo, di florido e ridente aspetto, malgrado le scene violente alle quali devono continuamente assistere.

D.r OTTONI Malattie veneree e della pelle, dalle 8-10 - 1-5, Crociferi 44, p. p.

CHIANCIANO E SUE ACQUE MINERALI

Prov. di Siena — m. 588 sul livello del mare

Le sue [illegible] sono utilizzate in bevanda e bagni. La prima, [illegible] **Acqua Santa**, è sovrana nella cura di qualsiasi forma uricemica, nella calcolosi epatica, nei catarri e nelle congestioni viscerali. La seconda, detta di **Santa Agnese**, per bagni, è efficacissima, quasi prodigiosa nelle neurosi, nei reumatismi, nelle dermatosi, ecc. Il connubio della cura interna coll'esterna, avvicenda e moltiplica i loro salutari effetti. Fanghi, inalazioni, massaggi e doccie freddie. Dirett. onorario prof. **G. Baccelli**, Dirett. Prof. **V. Ascoli**, primario degli ospedali di Roma. Medici dott. Conti, Mucci. Pensioni da L. 5 a 6 al giorno. Informazioni **C. Guardini**.

L'Acqua Santa in bottiglie è vendibile presso i principali farmacisti del Regno e Depositi Acque Minerali. 5073 F

CHIATAMONE MANZI
Premiato Stabilimento Balneare
NAPOLI

Consiglio sempre i bagni di acqua carbonico-ferruginosa. Quelli del Chiatamone sono in Italia sotto ogni punto di vista eccellenti perchè hanno la preferenza degli altri di contenere grande quantità di acido carbonico libero e combinato. **Arnaldo Cantani.**

HINNA Dentista. Via Frattina 34, p. 2. Denti artificiali da **Lire 5** in più. Operazioni insensibili. Consulto gratis.

Cav. **PENSUTI** Prof. Virginio, Primario Ospedali, Prof. paregg. Università di Roma, specialista vie digerenti, *consultazioni private* (ore 13-15). **Dal 1 giugno ore 11-13.** Analisi di urine e di espettorati. Sudario, 28. Telefono.

D.R QUATTROCIOCCHI Mali genito-urinari Corso, 481, ore 14-18

TERME DI PORTO D'ISCHIA

Nel più delizioso e saluberrimo punto dell'Isola d'Ischia, dirimpetto all'accorsato Stabilimento termale militare, sulle rinomatissime, ed antiche sorgenti, dette di *Fontana* e *Fornello* per la immensa copia di acque che vi scaturiscono e per l'alta temperatura di queste (65° C.°) è costruito il *Grandioso Stabilimento municipale*, corredato secondo le esigenze moderne. La infaticabile bontà delle rinomate Terme, notissime fino ai tempi dei Romani, la dolcezza e purezza del clima vivificante, i panorami incantevoli, la sicurezza tradizionale della contrada, la incomparabile modicità dei viveri e delle abitazioni, la ospitalità della cittadinanza, tutto ha concorso a fare di *Porto d'Ischia* una *Stazione balnearia e Climatica* di primo ordine, tanto desiderata da nazionali e stranieri. Onde fu onorata nel 27 marzo p. p. dagl'Imperiali di Germania e loro seguito. La stazione, aperta tutto l'anno, entra in pieno esercizio dal 1° giugno al 30 settembre. Direttore il prof. *Eugenio Fazio*, coadiuvato dal dott. cav. *Carlo Calosirto*. Le richieste di acque in barili od in bottiglie (per lavaggi nelle piaghe atoniche, seni fistolosi, tasie, ecc.) o dei Fanghi, si fanno direttamente al surriferito dott. Calosirto in Ischia. 5420 N

LA TRIBUNA, venerdì 25 giugno, n. 173

Le due pagine della *Tribuna*, che gli abbonati diretti hanno in premio quotidiano, contengono:

A ROMA E ALTROVE — La fatalità delle caste - *Cyrus*.
FRA RIVISTE, GIORNALI E LIBRI — *Lo Spigolatore*.
RACCONTI E NOVELLE — La morte di Agostino - *Eva de Vincentiis*.
SPIGOLATURE MARITTIME — L'istruzione degli ufficiali.
I CONCERTI ORCHESTRALI AL LICEO ROSSINI — *Cino Chiarini*.
CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE — Sterilizzazione del latte - *Nostradamus*.
APPENDICE — Cuore di padre - Romanzo di *Teodoro Cahu*.
BOLLETTINO DEI MERCATI — Notizie quotidiane.
PER PASSARE IL TEMPO — Rebus - Falso diminutivo - Monoverbo - Parola angolare.
CARTA DELLE ISOBARE — TEMPERATURA — TELEGRAMMI METEOROLOGICI.
CALENDARIO.
CARICATURE — La Turchia e le feste vittoriane.

CRONACA DI ROMA

Processo Frezzi. — Secondo il mandato di comparizione spedito dal giudice Boccolli al comm. Martelli, per l'interrogatorio di quest'ultimo, era stabilita la data d'oggi.

Stamani infatti, alle ore 10, l'interrogatorio del comm. Martelli ha avuto luogo.

Ci si assicura che l'ex-questore di Roma prima di rendere il suo interrogatorio abbia dichiarato che credeva di poter coprirsi della immunità sancita dal famoso articolo 8 della legge comunale e provinciale, ma che nulla volendo ed avendo da nascondere del suo operato, credeva suo dovere di accennare soltanto a codesta eccezione senza insistervi. Ha quindi risposto alle due imputazioni che gli sono state fatte di arbitraria perquisizione in casa dei Frezzi o dell'arresto arbitrario del medesimo.

L'interrogatorio è durato quasi un'ora.

Il comm. Martelli ripartirà stasera stessa per Firenze.

Abbiamo ragione di credere che per quanto semplicemente sollevata l'eccezione in ordine all'articolo 8 della legge comunale, la Camera di Consiglio la vorrà risolvere.

I funerali del generale Carenzi sono riusciti imponenti. Alle 8 e mezza di stamane il corteo si è mosso da via Azeglio nell'ordine da noi ieri indicato: per le vie, dietro i cordoni delle truppe, si era affollato molto popolo. Ai due lati dell'affusto del cannone che portava la salma racchiusa in triplice cassa v'erano a sinistra l'on. Zanardelli, il generale Olivieri, il signor Raggio rappresentante il municipio di Genova; a destra il comm. Grimani facente funzione di prefetto, l'ammiraglio Accinni e il generale di San Marzano.

Seguivano subito il feretro il cav. Moretti direttore dell'ospizio di Termini, cugino dell'estinto, l'ing. Bisogni fratello della moglie, e il comm. Paolo Papa parente dell'estinto e rappresentante il tiro a segno di Genova.

Venivano poi: l'on. Di Rudinì, il ministro Luigi Pelloux, i sottosegretari di Stato Afan de Rivera, Serena e Palumbo; i generali Orero, Albertone, Leone Pelloux, Pedotti, Dal Verme, De la Penne, De Sonnaz, Gobbo, De Rada, Torretta, Saletta, Tarditi, Ciglieri, l'ammiraglio Albini, gli on. Imbriani-Biancheri, Lacava, Bettolo, Lorenzini, Nocito, Galletti, il senatore Urbano Rattazzi, i prefetti Municchi, Garroni e Bonasi, e un lungo stuolo di ufficiali.

V'erano 40 corone, molte delle quali erano state disposte su di un furgone d'artiglieria, altre portate da una fila di *landaus*; due bellissime, della famiglia e del ministro Pelloux erano state collocate sul feretro.

Dopo l'assoluzione della salma avvenuta nella chiesa di San Vito, all'Arco di Santa Bibiana, il corteo ufficiale si sciolse e la salma preceduta e seguita da due drappelli di carabinieri a cavallo, è stata tumulata a Campo Verano, alla presenza dei parenti e degli amici dell'estinto.

Il generale Ponza di San Martino rappresentava il Re.

La notte di San Giovanni. — Le caratteristiche della gioiosa notte, quest'anno sono state le compagnie di suonatori più numerose del solito e la mancanza dei carri dei canzonettisti.

Il concorso delle canzonette bandito dal *Rugantino*, ha avuto luogo fuori di Porta Pia, all'osteria del *Pozzo di San Patrizio*. E qui non è mancato chi ha fatto osservare come paresse strano che le canzonette di San Giovanni si siano cantate in un luogo così lontano; il Comitato per le canzonette ha risposto che per il frastuono della fiera e della gente, porta San Giovanni non è il luogo più adatto per ascoltarle ed apprezzarle. Nè noi ci mettiamo in mezzo giudici fra gli opposti pareri. Notiamo per la cronaca che della canzonetta premiata i versi sono di Bonacci e la musica di A. Cardoni.

A porta San Giovanni, come abbiamo detto, fu una continua mandolinata. Fra gli altri, ebbero applausi dalla gente i concerti *Gioacchino Rossini* e della *Lureaca*, che formavano due lunghi cortei di allegri giovanotti e di belle ragazze, recanti oltre i mandolini, le chitarre e i tamburelli, un accompagno variopinto di stendardi e di lanterne.

Dalle 11 alle 2 l'affollamento da via Merulana e da via Emanuele Filiberto oltre la piazza fino a tre chilometri per la via Appia fu enorme. Le carrozze fra le quali si notavano molti tiri a due, dovevano andare lentamente al passo.

Di lontano, la piazza San Giovanni pareva un enorme e fantastico incendio; più da presso l'illuminazione fatta a lanterne di vari colori, alla veneziana, benchè senza disegno prestabilito, era d'un effetto meraviglioso.

Le cose d'obbligo a San Giovanni sono: farsi una scorpacciata di lumache e di spaghetti, bere molto vino e fare gran rumore.

Il programma è stato questa notte eseguito appuntino. Del baccano se n'è fatto da tutti e con ogni sorta d'istrumenti, dal mandolino al campanaccio. Quanto al vino, se ne vuotarono barili a centinaia.

Alle 5 di stamane la baraonda durava ancora.

Tombola telegrafica — Ecco il bollettino delle cartelle che avrebbero conseguita la vincita a tutt'oggi 24 giugno, salvo rettifica di successivi bollettini:

Cartella	Registro	Num. vincente	Estratto via cento	Città
14	4702	11	32.mo	S. Piero in Bagno
42	2402	11	32.mo	Montiano
47	3101	23	33.mo	Fabriano
13	9731	55	34.mo	Roma
14	2251	55	34.mo	Viareggio

L'omicidio di iersera in via Bodoni. — Iersera verso le 9 s'udirono partire alle grida di aiuto dal portone di una casa della Banca d'Italia, in via Bodoni. La gente accorsa vide boccheggiante a terra il portiere del casamento, Augusto Coccia, in un lago di sangue, e un giovanotto darsi alla fuga. Due donne piangendo raccontavano: che il portiere Coccia, che è di Piansano, ha 30 anni ed ha moglie, aveva litigato con un inquilino della casa, certo Domenico Lucidi, di anni 26, di Frosinone.

Causa della lite paiono vecchi rancori e, dicesi, c'entri la donna.

Fatto sta che il Coccia e il Lucidi, incontratisi sotto il portone, cominciarono prima a dirsi ingiurie, poi a bisticciarsi. Improvvisamente il Lucidi, estratto un coltello, si lanciò addosso al Coccia e in pochi secondi, mentre le donne affannate al soccorso, gli diede undici coltellate. Gettato il coltello fuggì, ma stamane si è costituito ai carabinieri.

Il ferito, raccolto dalle guardie Paolelli, spirò mentre lo trasportavano alla Consolazione.

Iersera il delegato Viani aveva fatto parecchi arresti sul posto, ma gli arrestati vennero rilasciati stamane dopo che l'omicida Lucidi si fu costituito.

Il Vino Amaro Tonico Protto è eccellente e sicuro rimedio per la debolezza di stomaco e per la difficile digestione.

Novità, assortimento e buon mercato. — Grandi magazzini di seterie, lanerie e cotonerie. Sartoria per signoria diretta da primaria sarta. — Eugenio Fiorentino — Via del Tritone 18 a 23.

TEATRI

SARCEY E LA DUSE
(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 24, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Sarcey pubblica una lettera per chiedere alla Duse di dare una rappresentazione tenendo a disposizione degli artisti metà del teatro affinchè possano studiarla ed ammirarla anche coloro cui l'elevatezza dei prezzi non permise di udirla.

Sarcey le dice così: « Voi ormai siete una delle nostre e [illegible] alla pleiade delle grandi artiste [illegible] »

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

Palermo, 23, ore 3 pom. — *Elezioni amministrative* — Nelle elezioni generali amministrative di Monreale, vinse il partito democratico Balsano-Loto, sconfiggendo il partito capitanato dal deputato Mirto e dal senatore Inghilleri.

Una Società contro la fillossera — Sapete gli immensi danni recati dalla fillossera in Sicilia, e come il male sia oramai tanto diffuso che il governo ha dovuto rinunziare al proposito di combatterlo, distruggendo i vigneti infetti, attenendosi invece al concetto di aiutarne la ricostituzione con le viti americane, e mandando a dirigere il vivaio di Palermo quel modesto quanto valentissimo ampelografo che è il conte prof. Paulsen, vostro concittadino.

Però i mezzi che il governo può apprestare, non corrispondono alle numerosissime richieste dei proprietarii danneggiati, e allora il Paulsen ha avuto un'ottima idea. Ha pensato cioè di riunire in associazione gli agricoltori interessati ad una vasta e rapida produzione di barbatelle e d'innesti resistenti alla fillossera, e con l'aiuto efficacissimo del conte Mazzarino, presidente di questo Comizio agrario, è riuscito nel suo intento.

La Società, che avrà almeno la durata di nove anni e un capitale non inferiore a lire 25 mila, sarà costituita legalmente alla fine di questo mese in una adunanza plenaria, alla quale hanno già aderito alcune centinaia di grandi proprietarii dell'isola; lo statuto è già pronto.

A me piace segnalarvi questo fatto, anche come indizio di un provvido risveglio di quella iniziativa privata che sarebbe necessario si esplicasse nel combattere le altre crisi che travagliano questa povera isola.

Reggio-Calabria, 22. — *L'assassinio di un sindaco*. — Qualche anno fa ebbi a darvi notizia di un tentato assassinio commesso in persona del sindaco di Agnana, cav. Pitone.

Quale autore del reato, venne allora arrestato tale Lafranchini; ma malgrado le sue esplicite e ripetute dichiarazioni, l'autorità di P. S. ritenne che il Lafranchini non doveva essere stato solo a meditare e a cercar di portare a compimento il misfatto.

Proseguitesi quindi le investigazioni, si è riusciti a raccogliere tali indizi che il procuratore del Re ha creduto dover spiccare mandato di cattura contro l'arciprete Lombardo, l'esattore Panetta e tal Cusato Giuseppe, i quali sono già stati arrestati e tradotti in queste carceri provinciali.

Messina, 23. — *Funebri*. — In Mazzarino, i funerali del gentiluomo Vincenzo Arena, padre del vostro corrispondente, riuscirono splendidissimi. Vi intervennero il sindaco, la Giunta, il Consiglio comunale, tutto il clero, le confraternite, la banda cittadina, diverse Società e immensa folla commossa e riverente.

Il venerato estinto, uomo di carattere elevato e nobile, patriota fervente, lascia larga eredità d'affetti.

Sant'Angelo dei Lombardi, 23. — *Liste elettorali*. — Auspice un sistema politico perverso che ha inquinato le cose del nostro collegio, ad Avellino, per la revisione delle liste elettorali dei nostri paesi han fatto di esse quel governo che se n'è voluto, per assicurare cioè maggioranze malsane e render forti partiti locali esigui e malvisi.

Dove gli strali han più fortemente battuto è stato sulla lista di Teora, qui che nelle ultime elezioni il corpo elettorale non volle restar prono alle illegali e scandalose ingerenze prefettizie.

I migliori cittadini colà sono stati falcidiati dalla lista e l'11 maggio invece veniva iscritto in essa un tale elettore, che fece la prova di capacità all'elettorato, badate, il 18 maggio. Come si vede, un *record* di sollecitudine insuperabile!

Ho voluto accennarvi appena a questo governo che da un pezzo in qua domina sulle cose nostre, perchè resti nella cronaca paesana il ricordo di un sistema che ha ucciso tutte le migliori fiducie degli onesti.

Quando la finiremo?

Un giusto provvedimento. — Vien mandato via da Sant'Angelo il delegato di pubblica sicurezza, tal Miranile — una delle figure minori apparse nei gravi scandali elettorali, onde il collegio è stato di recente provato. Egli è quel tal delegato che pretese un giorno dalla Società operaia l'abbassamento della bandiera nazionale che stava sull'ingresso della sala sociale!

La cittadinanza è davvero lieta del provvedimento preso, traslocandolo.

Siracusa, 23 ore 5 pomerid. — *Un delitto misterioso?* — Telegrafano da Rosolini che ieri certo Giuseppe Gambuzza, contadino di quel paese, essendosi recato di buon mattino in contrada Granati, vide sulle ristoppie dei resti di cadavere accanto a delle vesti di donna macchiate di sangue.

Esaminatele, le riconobbe per quelle di sua sorella Angela Gambuzza, d'anni quaranta, la quale era scomparsa da Rosolini da parecchi giorni.

Il cadavere, in uno stato quasi irriconoscibile, era stato orrendamente beccato da uno sciame immenso di corvi ed avvoltoi.

Dai pochi avanzi nulla s'è potuto dire sulla causa della morte. Solo dalla sezione del cranio s'è approssimativamente stabilita la data della morte avvenuta da circa 6 giorni.

Il fatto è avvolto nel più profondo mistero.

Ferrara, 23. — *Per il centenario del Savonarola* — Oggi, in una sala del Comune, presente il sindaco dott. Niccolini, si riunirono le principali notabilità cittadine all'intento di accordarsi intorno alla commemorazione solenne del centenario della morte di fra Girolamo Savonarola che cadrà nel prossimo anno.

Presenziavano i rappresentanti della Loggia massonica ferrarese, i signori prof. Quintavalle ed ing. Campanati, il magg. Gatti-Casazza, il dott. Salaroli e il sig. Achille Baruzzi.

Il sig. Giuseppe Borghetti, direttore della locale *Gazzetta*, parlò applauditissimo sullo scopo altissimo di questa commemorazione. Dopo scambio attivo di idee, si procedette alla nomina di un Comitato ordinatore che risultò composto dei signori: presidente magg. Gatti-Casazza — vice-presidente conte Ercole Caroli — segretari Giuseppe Borghetti, cav. Giuseppe Tamarozzi, prof. Vincenzo Puricelli.

Del Borghetti poi, giovane e noto oratore, avremo quanto prima una conferenza sullo stesso tema, il cui introito andrà a beneficio della cassa del Comitato.

Barletta, 22. — *Suicidio e omicidio.* — Oggi alle ore 14 in una camera di albergo il sig. Benedetto Rossi, negoziante di tessuti di Livorno, in un accesso di mania di persecuzione ha tirato un colpo di revolver in direzione del cuore a sua cognata, sig.a Luisa Virgilio, rendendola cadavere.

Poscia, rivolta l'arma stessa contro di sè, ha tirato altri due colpi in direzione del mento. Un proiettile però gli ha spezzato solamente la mascella inferiore.

Il Rossi è stato ricoverato in gravissimo stato in questo ospedale in preda a delirio, nel quale rimpiangeva continuamente di non essere riuscito a morire.

Cagliari, 22. — *Per la regina Vittoria.* — Per il giubileo della regina Vittoria, tutti i consolati e parecchi uffici pubblici hanno esposto la bandiera.

Stanotte sono sfarzosamente illuminate la sede della « Società gas ed acquedotto » e le case del console inglese signor Pernis e del direttore della prefata Società, signor Craig.

Il console inglese ha ricevuto la visita del presidente della « Società reduci di Crimea », che vi si recò per fare a nome dei commilitoni gli auguri alla regina.

Molta folla nelle vie e molta animazione.

Stamane furono dalla « Società gas ed acquedotto » distribuite ai poveri della città mille razioni pane, pasta e carne.

Modena, 23. — *Le dimissioni della Giunta.* — Oggi si è adunata la Giunta.

L'assessore Berti prof. Adeodato (che giorni sono aveva protestato pieno di sdegno perchè si erano annunziate le sue dimissioni con quelle dei colleghi clericaleggianti) fece pervenire le proprie dimissioni e così l'assessore Muratori cav. Pietro (un buon vecchio ottantenne, costantemente assessore, che è una illustrazione modenese, per così dire, e che non si è mai dimesso, neppure quando tutta la Giunta erasi ritirata).

Allora il sindaco e i restanti assessori, constatato le manovre dei moderati che a tutto ricorrono per distruggere l'amministrazione liberale, hanno deciso dimettersi.

Forse innanzi il Consiglio sarà convocato per prendere atto di ciò; dopo che non resterà altro che prepararsi al commissario regio, salvo a passare prima ad un esperimento di amministrazione clerico-moderata.

Ciò a meno di sette mesi dalla conciliazione liberale contro i clericali!

Nizza di Sicilia, 23. — *Tentato parricidio.* — Oggi, verso le ore 17, tal Pietro Cistorrino di Domenico di anni 24 circa, di professione carraro, per futili motivi inveiva contro il proprio padre settantenne, vibrandogli un poderoso colpo in testa, e producendogli una grave ferita lacero-contusa tra la fronta ed i parietali profonda tanto da scoprirgli il sottostante osso.

Con un altro colpo meno poderoso gli produsse contusioni abbastanza pronunziate sull'articolazione scapolo-omerale destra.

Dette lesioni furono giudicate guaribili in 12 giorni con riserva. Lo snaturato figlio si è dato alla fuga.

Carpi, 23. — *Per la crisi del Truciolo.* — Prende purtroppo maggiore proporzione la crisi che ha colpito il nostro comune e alcuni dei limitrofi.

Le proteste delle trecciaiuole contro la tariffa stabilita dagli industriali mercè l'intervento dell'autorità comunale aumentano sempre, e una Commissione di esse inviò agli industriali stessi una tariffa a prezzi più elevati domandando venisse senz'altro attivata per potere così soltanto far fronte ai loro bisogni.

Si afferma però da molti che gli industriali non potranno, specialmente pel ristagno delle treccie all'estero, concedere i prezzi richiesti, e quindi nuovi e maggiori dubbi perchè ritorni la calma.

Stamane parecchie operaie del comune limitrofo, Soliera, volevano entrare in città per chiedere lavoro, ma furono trattenute fuori e fermate alla porta dall'autorità di P. S.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

E' continuata oggi la discussione sui capitoli del bilancio dell'interno, che sono stati approvati senza alcuna modificazione fino al [illegible].

Hanno parlato gli on. De Cristoforis, Palizzolo, Gabba, Vischi, Monti-Guarneri, Rampoldi, Filì-Astolfone, De Nicolò, Villa, Caopinna, Imbriani, Roselli e Morpurgo.

A tutti ha risposto l'on. Di Rudinì.

La Giunta del bilancio ha oggi approvata la relazione dell'on. Chiapusso sulle spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra e la relazione Picardi per maggiori assegnazioni sul bilancio della pubblica istruzione.

L'ARRIVO DEI SOVRANI

Questa sera alle ore 8,55 sono giunti in Roma il Re e la Regina provenienti da Napoli, accompagnati dalle loro Case civile e militare.

Erano alla stazione a riceverli l'on. Di Rudinì, presidente del Consiglio, i ministri Visconti-Venosta, Pelloux, Costa, Brin, Sineo, Prinetti e Branca, i sottosegretari di Stato, il prefetto, il sindaco, il questore, i generali Orero e Di San Marzano, il comm. Lambarini e le altre autorità cittadine.

I Sovrani ebbero, al loro passaggio a Caserta, una imponente dimostrazione.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta delle elezioni ha discusso oggi in seduta pubblica l'elezione di Palermo IV, eletto Bonanno, soccombente Paternostro. Era relatore l'on. [illegible].

Difendeva le ragioni del Paternostro, l'on. Panzini, chiedendo l'annullamento; difendeva le ragioni dell'on. Bonanno l'avv. Morello, il quale concluse invocando da parte dell'eletto un Comitato inquirente, che andasse in fondo alle cose e restaurasse la verità.

La Giunta, infatti, si è riservata di deliberare, dopo che avrà eseguita un'ampia istruttoria.

PER LA PACE GRECO-TURCA

Secondo informazioni che abbiamo da buonissima fonte, la Turchia insisterebbe per ottenere che le capitolazioni venissero modificate nei rapporti con la Grecia, specie per quanto concerne l'indigenato.

Essa vorrebbe, cioè, che le fosse riconosciuto il diritto di non riconoscere la nazionalità greca negli individui che esercitano mercatura o un mestiere qualunque nell'impero, e che fruiscono dei privilegi concessi ai sudditi di altre nazioni in Oriente, solamente perchè hanno abitato in Grecia il tempo prescritto dalla legge per diventarne sudditi.

La Porta attribuiva tanta importanza a questa sua pretesa, che aveva interrotto ogni discussione intorno alla evacuazione della Tessaglia.

Ma le potenze, naturalmente, resistono, conscie come sono che, cedendo in qualche punto delle capitolazioni a danno della Grecia — che ne fruisce ora a parità di diritti — verrebbero a creare dei precedenti a danno loro.

Dallo scambio d'idee che ebbe luogo, in proposito, fra le singole cancellerie, si sarebbe ammessa in massima la convenienza di un congresso, il quale avrebbe per scopo di regolare in modo uniforme per tutti gli Stati civili questa materia dell'indigenato, che varia adesso a seconda delle disposizioni legislative vigenti presso ogni nazione.

Si intende che a questo congresso non sarebbe invitata la Turchia, dove dovrebbero continuare a vigere le capitolazioni, ritenute necessarie finchè quel governo non possa fornire garanzie veramente serie di giustizia e di equità.

Cose di Napoli
(Nostro telegr. part.)

Napoli, 24, ore 4.15 pom.

I SOVRANI AI MUSEI

Vi accennai ieri della visita dei Sovrani ai Musei. Eccovi dei particolari che l'ora tardissima in cui la visita avvenne non mi permise di darvi ieri stesso.

Le Loro Maestà cominciarono il giro del Museo Nazionale dal « portico degl'imperatori »; e nella visita li accompagnavano il direttore comm. De Petra e l'ispettore prof. Patroni. La Regina s'interessò grandemente ai giganteschi busti di Giulio Cesare e di Tito, e chiese minute informazioni intorno a quella raccolta di statue che proviene in gran parte dalla collezione farnese. I Sovrani passarono poscia alle sale dei grandi bronzi figurati. Ivi la Regina osservò che un ritratto di donna greca (pretesa Saffo), rassomigliava alla principessa Elena. Di alcune figurine di bronzo la Regina prese nota mostrando desiderio di farle riprodurre. Nell'ultima sala dei bronzi i Sovrani ammirarono i piccoli capolavori pompeiani e le armi gladiatorie. Il comm. De Petra narrò che Vittorio Emanuele, in una visita al Museo, si pose in testa uno di quei pesantissimi elmi, che poi non riusciva più a ritogliere!

Si passò poi al così detto « portico dei capolavori marmorei », ove la Regina fece molte osservazioni d'arte presso la Diana di Pompei. Indi i Sovrani salirono a visitare gli splendidi arazzi di casa del Vasto, rappresentanti gli episodi della battaglia di Pavia. Essi furono commissionati in Fiandra da Carlo V che li regalò, dopo la giornata di Pavia, al suo generalissimo marchese di Pescara e Vasto. Diede su questi arazzi spiegazioni amplissime ai Sovrani Ferdinando Russo, che di essi ha fatto uno studio speciale.

Dopo aver per altro tempo girato il Museo, i Sovrani passarono alla Biblioteca Nazionale, ove furono accompagnati da Achille Torelli, Michele Uda e altri.

Specialmente ammirarono i preziosissimi cimelii del quattrocento, le collezioni dantesche, i codici miniati, ecc.

La Regina disse che era suo desiderio ritornare colà novellamente, poichè tutte quelle rarità meritavano un maggior tempo.

Il Re ridiscese in città, e la Regina si recò a San Martino.

Al Museo di San Martino, oltre il comm. De Petra, accompagnarono la Regina, che vi giunse dopo le sei e mezza, l'ispettore Mario Morelli, il cav. Lorenzo Salazar, il cav. Luigi Conforti. La Sovrana visitò dapprima il bellissimo *Presepe*. Indi entrò nel chiostro ammirandovi gli affreschi, le famose lunette del Ribera, i quadri di Guido Reni e di Stanzione.

Poi passò ad osservare i busti e ritratti delle celebrità napoletane e la sala dei ricordi del risorgimento nazionale.

Calava il sole, e lo spettacolo suggestionante che si gode dal *Belvedere* attrasse la Regina, che si sedette a contemplare l'incantevole scena. Di là ella vide che si scorgeva il monumento a Vittorio Emanuele, in piazza Municipio.

Uscendo dall'atrio, una signora, moglie di un ufficiale, le offriva un mazzo di fiori, dicendole che erano colti dalle modeste aiuole della collina di Sant'Elmo. La Regina accolse con grate parole il dono, baciando maternamente le due bambine della signora.

Indi salutando il comm. De Petra e congratulandosi molto coll'ispettore Morelli del modo come era tenuto il Museo, scese, fra l'applauso della folla che si era accalcata lungo la via, per *recard*, per via Caracciolo, alla reggia.

LA PARTENZA DEI SOVRANI

Oggi con treno speciale alle 3,55 i Sovrani hanno lasciato Napoli.

Alla stazione eravi grande folla, le autorità, notabilità, Gianturco, Afan De Rivera, i capi della magistratura, i generali Sterpone, Malacria, Sanguinetti, il prefetto, San Donato, la Deputazione provinciale, il sindaco colla Giunta, tutte le dame di Corte e un'altra trentina di signore.

Il Re e la Regina si sono trattenuti brevemente con Gianturco, il sindaco, il prefetto e varie dame.

Hanno espresso i più vivi ringraziamenti per le dimostrazioni entusiastiche durante il loro soggiorno.

Hanno promesso di ritornare per l'inaugurazione de' lavori dell'Università al Maschio Angioino.

Il Re ha lasciato ottantamila lire ai poveri e ha insignito il sindaco grande ufficiale Mauriziano.

LA FESTA DEI QUATTRO ALTARI

Feste su feste. Stanotte grande baldoria popolare tra Napoli e Torre del Greco, ove era la festa religiosa e patriottica dei *Quattro Altari*.

Una folla enorme si recò da Napoli in *tramw*, in *break* illuminati a bengala, e con tutte le specie di veicoli.

Ammiratissimi specialmente, a Torre del Greco, i magnifici tappeti di fiori, che sono dei veri arazzi. Splendido luminarie.

Le feste Vittoriane

L'arrivo degli ammiragli

WINDSOR, 24. — I Lordi dell'ammiragliato sono giunti stamane onde presentare alla regina le loro felicitazioni.

Essi si recarono al castello reale in vetture di Corte coperte perchè imperversava un forte temporale con fitta pioggia.

Contemporaneamente arrivarono da Portsmouth l'ammiraglio italiano Moria e gli ammiragli delle navi estere ancorate a Spithead e si recarono al Castello reale invitati a *dejeuner* dalla regina.

I soldati di marina di Portsmouth con musica, che facevano guardia al Castello, resero gli onori militari agli ammiragli.

I turchi in Tessaglia

Un proclama dei candiotti
(Nostro tel. part.)

VIENNA, 24, ore 5,10 pomer. — (*D. S.*) Telegrafano da Atene alla *Neue Freie Presse*: Secondo notizie giunte al Governo i turchi a Tricala sequestrarono tutti i cereali gravando d'imposte gli abitanti. Inoltre a Tricala fu pubblicato un proclama secondo il quale sono sequestrate le sostanze di quelle persone che non saranno ritornate alle loro case fino da domani.

Le truppe turche marciano su Kardiza e Kalambaka, finora non occupate.

Il governo ellenico, scorgendovi una violazione delle condizioni dell'armistizio, protesterà presso le potenze.

Si dice qui che le truppe turche in Domoko sono giornalmente rinforzate.

— Secondo il giornale *Akropolis* un'assemblea dei rappresentanti del popolo cristiano a Creta indirizzerà agli ammiragli la seguente dichiarazione:

« I candiotti cristiani erano in pieno accordo col popolo greco.

L'unico scopo delle otto rivoluzioni avvenute finora è stata l'unione colla madre patria. Pur troppo l'Europa ha dichiarato che per ora ciò è ineseguibile, ed ha promesso di concedere piena autonomia e l'allontanamento delle truppe turche dall'isola.

Per ciò i candiotti desiderando ardentemente la pace fra la Grecia e la Turchia essi rimanderebbero l'adempimento del loro desiderio dell'unione con la Grecia a tempi migliori, pregando per la pronta effettuazione della nuova costituzione e promettendo solennemente di rispettare le leggi uguali per tutti gli abitanti dell'isola senza distinzione di religione e di razza. »

Per l'anniversario della morte di Carnot

IL CALDO A PARIGI
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 24, ore 6 pom. — (*Jacopo*). Stamane, anniversario della morte di Carnot, il presidente Faure andò a visitarne la tomba nel Pantheon e vi restò solo dieci minuti, pregando per la memoria del suo predecessore.

— Il caldo è eccessivo; si hanno a lamentare due insolazioni.

Due disertori italiani in Francia
(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 24, ore 12,30 pomer. — (*Jacopo*). Stamane, a Chambéry, si presentarono alla gendarmeria un sergente maggiore ed un sergente, disertori della compagnia degli alpini italiani di stanza a Lathuile dichiarando di volersi fissare nell'interno della Francia.

Un pranzo all'ambasciata italiana a Parigi

Il fidanzamento di uno Strozzi
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 24, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Iersera l'ambasciatore d'Italia offrì un pranzo ufficiale a tutti i ministri presenti a Parigi, al segretario di Stato alle poste e telegrafi, al direttore generale delle dogane, al prefetto della Senna e alle loro signore.

— Si annunzia il fidanzamento del principe Luigi Strozzi con la contessina Sofia Branicka appartenente a una notissima famiglia di stirpe polacca.

Echi dei disordini di Barcarin
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 24, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Un operaio italiano, certo Botta, soccombette in seguito alle ferite riportate nelle risse avvenute a Barcarin fra gli operai italiani e francesi addetti all'officina Solvay.

Alle esequie assistettero duecento italiani.

Uno di essi — al dire dei giornali francesi — avrebbe riconosciuto che il primo aggressore fu un italiano.

Nondimeno il vero feritore di Botta fu un soldato di artiglieria che sta per passare avanti al Consiglio di guerra.

Il suicidio di una pittrice americana

Una petizione del "Figaro" — Varia
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 24, ore 11,30 antim. — (*Jacopo*). E' stato riconosciuto alla *morgue* il cadavere di una pittrice americana ripescato nella Senna, suicidatasi per amore.

Ritrovossi il suo testamento, che confermerebbe il movente del suicidio.

— Il *Figaro* pubblica una petizione di notabilità artistiche e letterarie chiedente la legione d'onore per la duchessa d'Uzes per il suo monumento ad Augier.

— Si viene a sapere che l'ex-re del Dahomey Behanzin è ammalatissimo. Egli fece chiamare presso di sè il figlio che studiava alla Martinica.

— L'*Intransigeant* è stato proibito in Turchia.

Gli assassinii di Sofia
(Nostro telegramma particolare)

BUDAPEST, 24, ore 11 ant. — Si ha da Sofia che l'assassinio della cantante ungherese Anna Simon ebbe per conseguenza un secondo assassinio.

Qualche giorno dopo che la Simon era stata assassinata, fu rinvenuto a qualche chilometro da Filippopoli il cadavere di un uomo che si suppose si fosse suicidato.

In seguito alle informazioni assunte dopo la scoperta dell'assassinio della cantante, si è potuto però accertare che anche l'individuo sconosciuto venne ucciso per ordine del prefetto di polizia di Filippopoli.

Quest'infelice aveva veduto gettare nel fiume Moritza il cadavere della Simon e quindi era corso a Filippopoli per denunciare il fatto.

Lo stesso prefetto di polizia assunse la sua deposizione e, per sbarazzarsi del pericoloso testimonio del suo delitto, ordinò a un gendarme di condurlo fuori di città in luogo appartato e di ucciderlo.

Il gendarme eseguì l'incarico e lo uccise con una fucilata.

E' stata aperta una istruttoria per questo secondo misfatto.

Il re del Siam a Vienna

VIENNA, 23. — Il re del Siam, dopo aver visitato i membri della famiglia imperiale, assistette coi principi siamesi al pranzo di gala dato in suo onore alla Hofburg, ed indi assistette alla rappresentazione di gala al teatro dell'*Opera*.

La spedizione contro i dervisci

PARIGI, 24 (*Ag. Stefani*). — Si ha da Alessandria d'Egitto: si assicura che sia stato emanato improvvisamente l'ordine di sospendere la spedizione anglo-egiziana contro i dervisci.

L'invio di reclute e materiale sarebbe pure sospeso.

Il massacro della spedizione Dhanis confermato

BRUXELLES, 24. — La *Réforme* conferma che la spedizione di Dhanis è stata massacrata al Congo. Lo stesso Dhanis è morto.

Mille e cinquecento ribelli circondano la foresta Aruwimi, e scenderebbero verso Falls, distruggendo le stazioni dello Stato del Congo.

Parecchi ufficiali sono stati uccisi.

×

BRUXELLES, 24. — Lo Stato del Congo smentisce formalmente che la spedizione Dhanis sia stata completamente massacrata.

Il Governo dello Stato del Congo non ha ricevuto finora nessuna notizia in proposito.

Lo spionaggio in Russia
(Nostro telegr. particolare)

PIETROBURGO, 24, ore 10 ant. — Le *Novosti* ed altri giornali dichiarano fantastiche le notizie propalate dai giornali berlinesi ed austriaci su recenti arresti di individui compromessi nella vendita di piani militari ad una potenza vicina.

Confermano però che le autorità militari di confine procedettero all'arresto di due individui sospetti di spionaggio.

Un attentato a Bombay

BOMBAY, 23. — Sono stati sparati colpi d'arma da fuoco contro un ufficiale dell'intendenza ed un funzionario della Commissione sanitaria per la peste.

Il primo è stato ucciso, il secondo è rimasto ferito.

Borse e Mercati

24 giugno.

Ore 3 pom. — Mercato fermissimo e occupato alla sistemazione della liquidazione principiata oggi. Rendita da 99.20 a 99.21 1|2; contante 99.20 a 99.22 1|2. Rendita 4 1|2 contante 108.90.

Riporto Rendita da 0,26 1|4 a 0,23 3|4. Condotte 204.50 — Omnibus 240 — Metallurgica 121,50 — Risanamento 27.75 a 27,50 — Gas [illegible].

Cambi [illegible] 1|2.

Ore 6 [illegible] da 99,27 1|2 a 99,25 — Omnibus [illegible] Condotte 205.

Parigi, 24 giugno.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	»	— —	102 30
Id. 3% perp.	»	103 60	103 60
Id. 3 1|2	»	106 87	106 95
Rendita italiana 5 %	»	95 60	95 65
Nuovi Consolid. 2 3|4 %	»	— —	112 %
Rendita Turca (nuova)	»	21 80	21 70
Banca di Parigi	»	385 —	384 —
Egiziano 6 0|0		— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	64 34	64 47
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	574 —
Azioni Suez	»	— —	3258 —
Meridionali a termine	»	685 —	685 —
Rendita Portoghese	»	23 1|4	23 11|16
Rendita Russa 3 %	»	— —	94 —
Banca di Francia	»	— —	3800 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 25 giugno 1897)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104 [illegible]

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

La famiglia **CARENZI**, commossa e riconoscente per le tante dimostrazioni di affetto date al suo caro estinto, ringrazia tutti coloro che vollero prendere parte all'accompagnamento della salma, e chiede venia a quelli che in sì dolorosi momenti potesse involontariamente aver dimenticati.

Prima di mettervi in viaggio, voi che andate soggetti al mal di testa od alle nevralgie, munitevi di tavolette di « **Micranina** » del dott. Overlach, marca « **Leone** ». Nelle farmacie.

L'acqua di

SANGEMINI

ha tanto giovato al mio catarro gastro intestinale che non posso fare a meno di continuarne l'uso. L'ho consigliata con sincera convinzione a molti miei clienti e parenti.

Pisa, 5 novembre 1896.

Prof. D.r OTTAVIANO MARCHIONNESCHI
R. Università di Pisa.

Albergo Pensione Villa Calabbiana
presso Piteccio (linea Pistoia-Bologna)
Altezza 724 metri

Ogni confortabile — Pensione giornaliera L. 7 — tutto compreso. 5639 B

ROMA - HOTEL COLONNA
Piazza Colonna

Il più centrale della città. Prezzi moderati, senza obbligo di prendere i pasti in albergo. Comodissimo pei signori viaggiatori. Omnibus tutti i treni. Ascensore. Telefono.

LEVICO E VETRIOLO

nella Valsugana, Trentino, con staz. ferrov. in Levico
Acque naturali arsenicali - Ferruginose - rameiche
più volte premiate

Lo Stabilimento di Levico, a 520 metri s. m. è aperto **ogni anno** dal 1.o Maggio all'Ottobre; quello alpino di Vetriolo, a 1490 metri s. m., dal 1.o Giugno a tutto Settembre. Questi Stabilimenti sono provveduti di servizio sanitario.

Bagni minerali - Acqua da bibita - Idroterapia
Massaggio - Cure elettriche e climatiche

Deposito generale per l'acqua da bibita, presso il Sig. S. Ungar in Vienna; Jasomirgottstrasse, N. 4; pel Regno d'Italia, presso il sig. Angelo Giupponi, farmacista in Trento.

Conduttore dell'Albergo dello Stabilimento di Levico, Signor **Felice Cattani**, e dell'Albergo dello Stabilimento Alpino di Vetriolo signor **Giuseppe Cartoni**, Trento-Vetriolo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta *Direzione della Società Balneare.*

GROTTA GIUSTI
MONSUMMANO

Il più grande e l'unico Bagno a Vapore veramente naturale che esista in Europa. La Grotta Giusti bellissima e miracolosa, è lunga 300 metri, ha calore differente nei diversi luoghi, adattabile e tollerabile a tutti gli organismi, e le soluzioni che vi si compiono sono efficacissime per la guarigione dei *Reumatismi* e *Gotta* (anchilosi, artriti deformanti e nodose, ecc.) *Nevralgie* (Sciatiche anche se doppie e ostinate) *Lombaggini* — *Sifilide terziaria* *Paralisi periferiche* — *Saturnismo, idrargirismo* — *Nefriti* — *Malattie* oculari, auricolari e dei reni, ecc. ecc.

Direzione medica

Prof. Grocco — Dott. Pierallini

Grandioso Albergo annesso e in comunicazione coperta colla Grotta Giusti.

Stazione ferroviaria *Pieve-Monsummano* (linea Firenze-Pistoia, Lucca, Pisa).

Opuscoli gratis a richiesta

VALLOMBROSA

Grande Albergo della Foresta (già Croce di Savoia), *Villino Medici* aperti dal 1. Maggio. — *Albergo Paradisino* (succursale) aperto dal 1. luglio — **Gli unici** situati in mezzo alle grandiose abetine demaniali nella vera **valle ombrosa** - a 1000 metri e 1100 sul mare - a 2 ore di distanza da Firenze e 6 da Roma per la linea ferroviaria Firenze-S. Ellero-Saltino-Roma, conforto moderno.

Direttore F. LANDRY.

Grand Hôtel d'Acquabella

aperto dal 15 Giugno nello splendido Castello Rossi con tutto il confort moderno, omnibus e vetture ai treni.
G. BENINI

In città - In campagna
Nelle villeggiature - Ai bagni
Nelle escursioni di ogni genere
OVUNQUE

Ogni famiglia deve avere il Chinino confezionato in **Confetti** dal Chimico

WILLIAM R. VARNER di Filadelfia

preparazione semplice, comoda per gli adulti, per bambini e per coloro che non tollerano l'amaro del chinino, di azione prodigiosa, pronta e sicura perchè preparati con sali solubili di chinino derivati da vecchi alberi della China-China; adottati in tutte le cliniche ed ospedali del mondo, utilizzati come preventivi e per combattere tutte le forme di **febbri estivate o ribelli**

Quattro confetti bastano per troncare qualsiasi accesso febbrile

Si vendono in flaconi di varie grandezze da 2 e da 3 grani inglesi.

Da due grani inglesi:
Flaconi (da 10 confetti L. 0,80 — da 15 confetti L. 1,20; da 25 » » 1,80 — da 50 » » 2,80; da 100 » » 4,50)

Da tre grani inglesi
Flaconi (da 10 confetti L. 1,00 — da 15 confetti L. 1,40; da 25 » » 2,25 — da 50 » » 3,60; da 100 » » 6,00)

Per posta aggiungere cent. [illegible] — Dirigersi farmacie:

G. TORRESI via Magenta | **E. PIERANDREI** via Quirinale | **SINIMBERGHI** Via Condotti

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Egli si dovè rassegnare e diede l'ordine di portar via l'imputata.

In attesa del suo trasporto a Nancy, ove dovevasi continuare l'istruttoria, Leonora fu inviata a San Lazzaro.

Vi dimorò due giorni in cellula e questi due giorni li passò a fortificarsi nella presa risoluzione.

No, ella non confesserebbe; negherebbe ogni complicità con la levatrice di Manoncourt; non aveva bisogno di altro mezzo di difesa. Ella rinnoverebbe ad ogni nuovo interrogatorio il giuoco che le era tanto ben riuscito nel primo. Ella vincerebbe l'abilità dei giudici con la forza di inerzia, non si lascierebbe trascinare a discutere la sua difesa, non darebbe all'accusa delle verghe per farsi battere.

Alla fine arrivò l'ordine di partenza.

Trasportata alla stazione in vettura cellulare e introdotta immediatamente in un compartimento riservato, Leonora fece, scortata da due gendarmi, il viaggio di Nancy.

Colà fu rinchiusa in carcere e sin dal primo giorno dovè subire un lungo e minuto interrogatorio da parte del nuovo giudice istruttore incaricato dell'affare.

Quest'interrogatorio ebbe sopratutto in mira di dimostrare all'accusata l'inanità del suo sistema di difesa.

Infatti quale interesse poteva avere la signora Colombet a commettere il delitto?

— Voi sola, la madre, potevate trovare un vantaggio nello sbarazzarvi del bambino, - affermò con autorità il magistrato.

— Io sono innocente, signore - ripetè Leonora con una selvaggia energia.

— Non cercate di ingannare la giustizia che saprà ben provarvi la falsità delle vostre affermazioni.

— Ebbene che me lo si provi, se si può!... io non posso dire che la verità!...

— Sì, voi negate la colpabilità come avete tentato anzitutto di negare anche la vostra gravidanza - fece ironicamente il magistrato sfogliando l'incarto inviato dal suo collega di Parigi. E' il vostro sistema di difesa, ma non è molto abile.

Perchè, allora, se siete innocente, siete fuggita dalla casa della levatrice, due giorni dopo il parto?

— Non sono fuggita... sono partita per rioccupare il mio posto al castello di Chatenay.

— Volgendogli le spalle, poichè siete andata nella Mayenne.

Leonora arrossì.

— Avevo un congedo - spiegò poi - e questo congedo non era ancora spirato. Ne ho così profittato per recarmi a passare qualche giorno presso la mia famiglia.

— E liberarvi in pari tempo della vostra complice, lasciando sul suo conto il cadavere del bambino... Essendo conosciuta dalla levatrice solo sotto il nome di Elisa Rollin, speravate così di fuorviare le indagini della giustizia e sfuggirle.... E siete stata lì lì per riuscirvi.

— Non avevo a temere nulla dalla giustizia - replicò Leonora Chanbru.

— Neppure se essa metteva la mano sopra una ricevuta di 1500 franchi fatta per Elisa Rollin dalla signora Colombet?

— Una ricevuta?... - balbettò Leonora, perdendo contegno.

Ella si ricordava di quella ricevuta di 1500 franchi che aveva fatto firmare dalla levatrice e che, caduta fra le mani della viscontessa, aveva rivelato il suo delitto, motivando il suo licenziamento e quello di Moussel.

— Una ricevuta?... - ripetè ella con terrore.

— Sì, questa - fece il giudice istruttore, cavando un foglio dall'incarto che trovavasi avanti a lui e mostrandola alla pervenuta.

La cameriera non durò fatica a riconoscerla. Era proprio la carta rimasta fra le mani della signora di Chatenay.

— Spiegherete per quale ragione avete versato una sì grossa somma nelle mani della signora Colombet? - chiese il magistrato inchiodando il suo sguardo acuto e scrutatore su Leonora terrorizzata.

— Per quale ragione... - balbettò ella cercando un pretesto.

— E' inutile che cerchiate di mentire; ve le dirò io queste ragioni, se volete - fece il magistrato - Questa somma voi l'avete data alla levatrice per pagare la sua complicità, affinchè vi aiutasse a sbarazzarvi del bambino che avete messo al mondo e che vi incomodava...

L'amante di Moussel capì bene che si perderebbe completamente, persistendo a negare tutto e, malgrado la sua risoluzione ben ferma, si decise a fare delle mezze confessioni.

— Ebbene sì - fece ella - signor giudice, sì, lo riconosco, io ho avuto l'idea di sbarazzarmi del figlio mio, lo confesso, ero spaventata, avevo perduto la testa... temevo, con lui, di non trovare più occupazione... ho ceduto ai consigli della levatrice che mi offriva, mediante il versamento di quei millecinquecento franchi per una sola volta, di incaricarsi per sempre del piccino... Ma non era stato convenuto altro... io non avrei mai consentito... se avessi potuto capire... che si trattava di un delitto... no, mai, mai, ve lo giuro signor giudice!

Leonora seppe fingersi mirabilmente disperata e indignata: snervata poi dal lungo interrogatorio, sovreccitata dallo sforzo che erale costata la confessione, riuscì molto a proposito a scoppiare in singulti.

Il magistrato la fece riaccompagnare in prigione, non credendo necessario di prolungare oltre l'interrogatorio, abbastanza soddisfatto, del resto, del risultato ottenuto in quella prima giornata.

Dalle circostanze importanti ammesse dall'imputata ad una confessione completa del delitto non vi era che un passo, che gli ulteriori interrogatorii le avrebbero fatto facilmente fare.

— Sopratutto se potessi confrontarla con la levatrice - pensava il giudice istruttore che aveva citato costei a comparire.

Ma la citazione non potè essere consegnata alla signora Colombet. La levatrice dopo la sua liberazione era scomparsa e gli sforzi tentati dalla polizia per scovarla erano riesciti fino a quel giorno vani. Benchè degli abili segugi fossero stati messi in campagna e lanciati alla sua ricerca, le sue traccie sembravano completamente perdute.

Qualcheduno nondimeno, più abile del personale poliziesco, ma che lavorava per proprio conto, era riuscito a scovarla.

Questo qualcheduno era Moussel.

Giunto a Nancy ove si era procurato i giornali che parlavano dell'arresto di Leonora e contenevano tutti i particolari relativi a quell'interessante affare di infanticidio, una delle prime cure dell'antico giovane di notaio era stata quella di farsi condurre a Manoncourt.

Egli sperava di far parlare la levatrice, di sapere da lei donde era venuta la denuncia che aveva provocato l'arresto della cameriera della signora di Chatenay.

Egli era abbastanza conosciuto dalla signora Colombet per ispirarle fiducia; rimasto estraneo, apparentemente almeno, al soggiorno della falsa Elisa Rollin nella casa di Manoncourt, ella non avrebbe trovato alcun inconveniente a narrargli quello che sapeva.

Egli dunque sperava quasi certamente di essere informato.

La sua delusione fu tanto maggiore, allorchè apprese che la signora Colombet era scomparsa.

Ove poteva essere andata?

Interrogò invano il paese; nessuno gli potè dare informazioni. La signora Colombet non era stata più vista dopo la sua comparsa in Assise, più di un anno avanti.

Moussel se ne tornava dunque tutto inquieto, allorchè pensò a un tratto alla vecchia domestica della signora Colombet.

Costei non aveva forse lasciato il paese, e da essa sarebbe possibile apprendere la nuova residenza della levatrice.

Sin dalle prime parole egli vide che la donna non ignorava il posto ove si era ritirata la sua antica padrona, ma la tratteneva la paura di commettere una indiscrezione.

Moussel non durò fatica a trovare una storiella che le ispirasse fiducia.

Rassicurata, la vecchia domestica disse tutto ciò che sapeva.

Per lei, benchè non ne fosse certa, la signora Colombet doveva trovarsi nei dintorni di Vesoul.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO – RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*

Agenzia in ROMA: Palazzo Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

FATE LA CURA DELLA PYLTHON È UTILE A TUTTI

Trovasi in tutte le Farmacie. Opuscolo spiegativo gratis a chi manda il proprio indirizzo all'**Anglo-American Stores — Milano**, via Monte Nap. 22.

Luce Elettrica — Impianti completi con lampadine da candele 5 | 8 | 16 — L. 12,00 | 24,85 | 36,85 | 54,85 — Garantiamo una luce di 8 a 10 ore tutta la sera. Tariffa gratis. **DALLE MOLLE e C.** Via Due Macelli, 38-41, Roma

ECONOMICI Cent. 5 la parola — **Minimum L. 1**

Lingua francese. Per lezioni rivolgersi al prof. A. Hubert (di Parigi) 164, via del Tritone. c 5675

Forte de' Marmi. Affittansi appartamenti ammobigliati con o senza pensione. Dirigersi Pensione Vignola, Forte de' Marmi. 5654 T

Vallombrosa. Affittasi elegante villino di 14 stanze. Posizione amenissima centrale. Per informazioni rivolgersi al portiere di via Silvio Pellico N. 1. Firenze. 5434 F

Baguatore Grottamare Marche. Stabilimenti, musica, feste, passeggiate, acqua eccellente, clima salubre, vitto, appartamenti mobigliati, modici prezzi. Trattative Giuseppe Bernardini, Grottamare.

Compenso rilevante. continuo proporzionale stipendio o fisso offresi chi procurerà impiego stabile lucroso dignitoso in Roma giovane trentenne laureato legge, avvocato economia, diplomato notaio, segretario comunale, conoscente francese, contabilità, disponente cauzione stabili cinquecentomila. Preferiscesi impiego compatibile esercizio avvocatura. Stipendio minimo trecentocento. Scrivere M 5012 Haasenstein e Vogler, Roma. c 5517

Signorina diciannovenne, fiorentina, bella presenza, cerca buona piazza come damigella di compagnia. Scrivere R. N. 21, fermo posta, Roma. c 5633

Quartiere al 2° piano di cinque camere e cucina. Rivolgersi via Margutta 50, dal portiere. c 5642

Cercansi viaggiatori e piazzisti per macchine, per articoli tecnici, per materiale elettrico, per articoli cancelleria. Scrivere con referenze e indicazioni della passata attività per ogni speciale ramo, Aretusa 285, posta Roma. c 5339

Giovane ottime referenze, con diplomi di licenza R. scuola agraria e con certificati di servizi di due aziende agrarie Cesena e Firenze desidera occuparsi quale agente agricolo. Rivolgersi G 5700 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Signorina tedesca con ottimi certificati, parla inglese, italiano, spagnuolo; sa lavorare, dirigere perfettamente una casa; cuce taglia vestiti; cerca presso distinta famiglia oppure Hotel. Rome 244, Corso Vittorio Emanuele (Napoli). 5094 N

Fotografi. Vera occasione, Vendesi apparecchi 21|27 Voigtländer. 18|24. 13|18 Dallmeyer. Facilitazione pagamento, Giotto Chiaia 103 Napoli. 5602 N

Lezioni Ginnasio-Liceali impartiscousi anche contraccambiando inglese tedesco. Fabi, Corso 242. c 5605

Affittasi in amena posizione Appennino toscano altezza 350 metri, 14 miglia dalla ferrovia S. Piero a Sieve Villa e chalet svizzero, 12 ambienti, scuderia, rimessa, bei campi in giro, 4 ettari terreno, prato, bosco. Trattative rivolgersi avvocato Bertagni, Firenze, via dei Corsi 3. 5697 F

Avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola — **Minimum L. 1**

Matrimonio. Distinta signora francese, 36 anni, bella posizione Roma, sposerebbe vedovo italiano o forestiero senza figli con rendita annua quattromila. B. N. Z. fermo posta, Roma. c 5678

Vedova trentatreenne con discreta posizione finanziaria, sposerebbe preferibilmente impiegato anche vedovo non maggiore anni 50. Offerte serie, segretezza, scrivendo Nina 560 posta Roma. c 5703

Giovane venticinquenne sano bella presenza, onesto, massima segretezza sposerebbe subito signorina pure vedova con dote scrivere Bagri Ca le, posta, Napoli.

Giovane ventiduenne, bella presenza, possidente, impiegato, sposerebbe signorina con cinquantamila lire dote. Scrivere A. B. fermo posta, Orasa (prov. Genova). 5687 T

Corrispondenze Private Cent. 40 la parola — Minimum L. 4.

O Misti. Spiegare gioia provata soggiorno, manca parola; tuo attaccamento crescente traspare vieppiù. Quanto sia grande il mio amore verso te, puoi dal tuo fermarti il concetto. Spero leggere corrispondenza tua fra qualche giorno. Ora stabilita non dimenticare mai! Amami sempre e spera!... Tanti.

Elena. Due anni oggi che tuo prezioso dono eleganti braccio. Dolce e triste ricordo, perchè orribilmente mutati quei giorni, mentre immutato affetto nutrire come allora, come sempre, anche affranto, amore. Idolettino mio, amorosissimamente. DANIELE. c 5696

Ferrarosi. André Sabato quel luogo (7 3|4). Debbo fare altri rincresciti? Scrivimi. c 5698

Capino. Ricordati prepararmi ritrattino tuo, bellissima A.. Come ansiosamente sull'Andine che fammi temere avvenire! Amami infinitamente: Mostrami giornale se ritrattino somigliante, fammi attivo conformemente giuramento lunghi. Terribile gelosia! Sabato desidererei vederti vicino, A... mia adorata. Cosa diventi per te! Lunedì posta dieci millimetri. Affettuosamente, eternamente. AMALIA. c 5704

Carrozza chiusa. Quanto riconoscente ti sono! Ho ora la prova maggiore del tuo affetto. Non dubitare, farò come dici. Addio. c 5695

Mosannietto. - Persuaditi che massima prudenza ci risparmierà qualunque dispiacere. Vicini saremo felici! Attendo impaziente e... c 5686

Ammantata. Grazie vivissime auguri tuoi. Rilevo non aver letto due mie. Ultima dicevati avere cose importantissime comunicarti: indicami mezzo mandarti lettera oppure darmi appuntamento villa presso cui dovevi andare abitare. Feci scoperte interessanti tuo avvenire. Adoroti sempre. c 5690

Valenze. 23. Contegno inginstissimo mother abbattemi trovandomi impedito ora persino difendermi stante vostro doloroso circostanze! Tanto più necessitami urgente tua free declaration. Diversamente situazione insopportabile procurerà maggiori irreparabili dispiaceri a tutti! Appelloini tutto tuo heart, tua loyalty! Sono infelicissimo. Amoti sempre! c 5691

Remililico. Come bramerei rivederti! Ti sono sempre vicino contemplandoti, adorandoti: amami, pensami continuamente. — Tornerò fra un mese. Scrivimi. — Infiniti saluti. c 5701

D. T. — Affettuosissimo sempre duolmi dubbioso immeritato scritto. Recati salito ore dieci avvisandomi impossibile diversamente. Mille s. c 5702

Augusto mio. Appena ricevuta tua cara emozione mi sono ritirata nella mia cameretta... ed immediatamente rispondo! Le prime righe hanno aumentato dolore, le ultime invece che gioia hanno messo nel mio cuore! Cattivo, perchè tormentarmi senza avere il piacere di osservare mio soffrire! Sei stato sempre franco, cattivo e buono con me perciò non saprei ingannarti. Non ho mentito mai! La verità è che ti amo, ti amo e ti amerò sopra tutto al mondo. Lo giuro su mia madre! Affettuosissima. c 5703

ANNO 38° — **Apertura 6 maggio**

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI **ANDORNO**

Grand' Hôtel — Salute

Scrivere in Andorno al Dott. Tinti o Caneva e sigg. Sella, Agusti, Corte. 3805 T

FELSINA BORTOLOTTI



BOLOGNA — Piazza Galvani, 70.



MESE il corr. mese la Ditta **Succ.re LIUZZI di Bologna** pubblicherà la nuova edizione del suo **Gran Catalogo Illustrato** di apparecchi ed accessori di **FOTOGRAFIA** con molti articoli nuovi e gran ribasso nei prezzi. Lo si spedisce gratis e franco a chi ne farà richiesta anche con un semplice biglietto da visita.

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

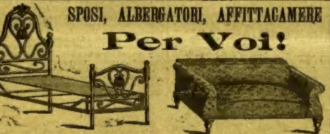
1|2 ora da Biella **COSSILA** (Piemonte)

Premiato con Diploma d' Onore, Medaglia d' Oro, ecc.

Posizione eccezionalmente salubre, comoda e ferma a 600 m. circa sul mare. Cure idroterapiche, elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Pneumatoterapia. — Cure speciali per malattie nervose, spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti* al Medico Direttore Dott. L. C. Burgonzio.

SPOSI, ALBERGATORI, AFFITTACAMERE

Per Voi!



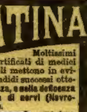
Letto di ferro vuoto, vern. a fuoco, m. 2 per 90 con elastico a rete metallica filo doppio L. 33. Chiedere con cartolina con risposta in bianco i grandi Cataloghi illustrati. **Mobili di legno — Letti in ferro** alla casa **GIOVANNI ZAGHI**, Via S. Giovanni in Conca, N. 6, **Milano**.

Ottomanna di legno, m. 2 per 80, coperta in stoffa maniglia damascata, elastico a 20 molle d'acciaio, utile a tutti, poichè di un comodo divano si può formare un buon letto, **Lire 30.** — Imballo Lire 2.

FERRATINA — Efficacissima contro LA CLOROSI e l'Anemia.

Moltissimi certificati di medici autorevoli mettono in evidenza gli splendidi successi ottenuti, nella inappetenza, e nella deficenza di nutrimento, debolezza di nervi (Nevrastenia) e nei mali di stomaco.

La Ferratina nelle convalescenze fa aumentare rapidamente l'appetito, e straordinariamente di peso, in tutti i casi rinnova e rende vivace il colorito.



La Ferratina è un preparato ferruginoso in speciale combinazione con l'albumina, è tollerata dallo stomaco più delicato, non intacca i denti. Si vende in polvere, in tavolette e pastiglie al cioccolatto, in boccette o scatole originali presso tutte le farmacie e negozianti di medicinali del regno. *Gratis e franco spediscono a richiesta istruzioni e prospetti* **Preiser & C.**, *Succursale della fabbrica a* **Milano**.

C. F. BOEHRINGER & SOEHNE — WALDHOF — MANNHEIM

TERME DI VALDIERI (CUNEO)

Altezza 1375 sul mare — STAZIONE CLIMATICA ALPINA

"L'ENGADINA D'ITALIA"

Temperatura massima 23° — minima 12° — media 18°

STABILIMENTO TERMALE DI PRIM' ORDINE

Aperto dal 25 Giugno al Settembre

Bagni solforosi — Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° — Muffe (grande specialità delle Terme) — Idroterapia — Sorgenti magnesiache e ferruginose — Elettroterapia — Gastroloni — Massaggio — Sala per inalazioni, sistema Warmuth, nuovo per l'Italia — Cure delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee — Cura lattea

Concerto due volte al giorno

Law Tennis - Caffè e Bigliardo

Posta due volte al giorno — Ufficio telegrafico

Direttore sanitario dott. prof. **Luigi Sanseveri** di Torino. Concessionario: sig. **Paolo Mariani** (proprietario dell' « Hôtel des Iles Britanniques » a San Remo).

Per omnibus e vetture: Albergo Barra di Ferro — Cuneo.

NAPOLI — **Stagione balneare**

Diversi appartamenti e camere elegantemente mobiliati disponibili ai grandi Stabilimenti.

ROSSANIGO Via Caracciolo num. 8

L. 15!!

Elegantissimo vestiario su misura di cheviot lana inglese blu, nero, marrone o colore a fantasia. **Sartoria ITALIA**, via Foro Traiano, 36, Roma. **Tagliatori** di prim'ordine, confezione accurata. **Commissionato** l'abito con foglio di vostro gusto per lettere e campione **restituzioni l'importo**. Impossibile concorrenza e migliori condizioni. Campioni a richiesta. Per fuori inviare misure e vaglia.

GUADAGNO onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed Estero applicandosi anche in una propria e piccola industria, facile rimunerazione capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 4787 M

Per sole L. 10

la **Reale Fotografia** ditta **cav. Del Turco** - Roma, via Rondinella, 2 - eseguisce ritratti a grandezza naturale del formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

AVVISO AI FUMATORI

Per L. 2,80 spediamo franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Mollard e C. Marsiglia. Cercansi rappresentanti.

APPARECCHIO FOTOGRAFICO

L'APOLLO

per pose ed istantanei per **6** lastre **8×8**

L'apparecchio, ricoperto di finissima pelle nera, è munito di obbiettivo acromatico e mirino luminosissimi, diaframmi, contatore ed *ha scambio di lastre automatico.*

LIRE 15 Franco nel Regno

Esso ritrae istantaneamente tutte le



scene animate della strada, come riunioni, carrozze e cavalli alla corsa — come pure ritratti in casa e fuori, quanto paesaggi, anche a posa.

Con tal semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi.

Basta toccare un bottone e la veduta è presa.

LEPAGE & C. Via S. Radegonda, 11 **MILANO**

GRATIS il Grande Catalogo Illustrato GRATIS

Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni

Torino, via Pietro Micca, n. 8

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso per il posto di **vice direttore** presso la **Cassa Nazionale** Mutua Cooperativa per le Pensioni in Torino. Il vice direttore avrà la immediata responsabilità della parte amministrativa e contabile degli uffici centrali della cassa. I concorrenti dovranno giustificare con documenti delle loro precedenti occupazioni la loro attitudine a coprire il posto in discorso.

Il candidato prescelto resterà in esperimento durante un anno, trascorso il quale, si giudicherà se esso verrà o non confermato nel suo ufficio.

Lo stipendio annesso al posto è di Lire tremila al anno netto di Ricchezza Mobile.

Le domande a concorrere in un coi documenti, dovranno essere inviate al sig. presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale mutua cooperativa per le pensioni, Torino, con tutto il 15 luglio 1897. *L'Amministrazione.*

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forze e salute. Stabilimento Chim. MALESCI, *Firenze.* — *GRATIS* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. Si vende nelle primarie farmacie. 37 F

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei Fili **Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

NAPOLI — STAGIONE BALNEARE

Signorili appartamenti mobiliati nella più bella e salubre posizione.

Città e campagna

Parco Grifeo — Corso di fronte al Parco Margherita — Rione Amedeo. 5600 N

CITTÀ di CASTELLO

Stabilimento Idroterapico di Angiolo Bini

Anno 13° di esercizio

Idroterapia la più razionale e completa. Aria balsamica, posizione stupenda. Ferrovia Arezzo-Fossato. Alta Direzione on. Colli prof. d'Igiene Ascoso Romano, candidato garibaldini della città. c 3300

STAGIONE ESTIVA

Appennino pistoiese 700 m.

Boschi di castagni. Doccia fresca. Vita di famiglia. Prezzi 5, 6, 7 lire. Riduzioni per famiglia. Dirigersi Pensione Rochat-Cammarano a San Marcello Pistoiese. 5088 F

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale, Via Passerella, N. 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10. 4 M

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI

su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi.



Massimo rendimento con minimo spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato. 1788 E

376 coppiette vendute del solo piccolo modello

Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

16 medaglie d'**Oro**, 15 Medaglie d'**Argento**, numerosi Diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc. ecc.

Concorso internazionale in Pesaro, Medaglia d'Oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero d'Agricoltura e Commercio. — Esposizione e Concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Turbine e Motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 0|0. - Regolatori servo-motori - Compensatori a freno - Macchine e Caldaie a vapore - Specialità per cartiere - Alzamenti d'acqua - Impianti elettrici - Motori a gas.

NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

Successore Officina e Fonderia ED. DE-MORSIER

Fondata nel 1860 in Bologna

Premiata colle massime onorificenze in 37 Esposizioni e Concorsi.

Stab. tipografico della Tribuna — Stampa con inchiostri C. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo 1

Un accordo meraviglioso è quello che giornalmente si osserva tra gli scienziati ed il pubblico che in tutto il mondo fanno uso della **Lichenina Lombardi vera** contro la tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare. Il professore cav. Jacontini (Piazza Garibaldi, Rettifilo 5, Napoli) attaccato in aprile ultimo da influenza grave con bronchite e laringite se ne liberò in pochi giorni usando la Lichenina Lombardi, e quantunque avverso alle specialità, confessò di averla trovata veramente **meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti** come scrisse il prof. Ramaglia. Il Segret. Com. Socrate Antolini di P. Valle Ceppi (Perugia) il 30 aprile '97 scrisse: « La vostra Lichenina vera è stata per me **un vero balsamo.** Non mancherò di attestare pubblicamente la mia riconoscenza. » Possono quindi finirla tutti i preparatori di pillole, pastiglie, ecc. La Lichenina Lombardi **vera** è l'unico rimedio contro la tosse ostinata, **efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi.** Prof. Antonio Cardarelli.

RICORDATEVI però che molti farmacisti e droghieri falsificano la Lichenina Lombardi, altri impostori la fabbricano col loro nome ed ingannano il pubblico. Per vederne l'effetto pretendete assolutamente la **vera** Lichenina Lombardi. Costa L. 2 in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli; Quercia, 16.

La tisi o tubercolosi polmonare ha trovato finalmente un sistema di cura efficacissimo, col quale si ottiene la scomparsa del bacillo di Koch dagli espettorati, la cessazione della tosse e della febbre, con aumento del peso del corpo. (Dr. Carasso). I risultati sorprendenti con l'80 0|0 di guarigioni durature sono stati constatati nell'ospedale di Genova, in molti ammalati, nonchè in Inghilterra ed in Germania. Il metodo di cura si spedisce gratis a tutti. E' basato sulla **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** La cura giova sempre, si pratica facilmente e ciò che più è importante uccide i bacilli espettorati dagl'infermi nella stanza; quindi garantisce dall'infezione le persone che debbono assistere l'ammalato. E' l'unica cura che guarisce il male e lo circoscrive immediatamente.

La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** costa L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16).

Il diabete Non è lecito dubitare più sulla guarigione di questa terribile malattia mercè la cura con le **Pillole titinate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi. La miglioria immediata degl'infermi, i risultati dell'analisi sulle urine sono elementi di fatto indiscutibili dinanzi a cui l'ammalato il più incredulo, il medico più ostinato debbono convenire essersi finalmente trovata la vera cura scientifica del diabete. Ciò è assolutamente esatto, perchè i risultati si ottengono usando **cibo misto** e non la stretta e rigorosa vittitazione carnea come d'ordinario si prescrive. Il beneficio degli ammalati è immenso. Ai tanti attestati pubblicati aggiungiamo quest'altro: Cassano all'Jonio, 25|4 '97. Vi prego rimettermi un'altra scatola di Pillole titinate Vigier e i due fl. di Rigeneratore per continuare la cura; la mia signora moglie essendo con la prima molto migliorata in salute, e fatto qui esaminare le urine, è risultato che lo zucchero è quasi sparito. Unisco vaglia di L. 12 con i miei distinti ossequi e ringraziamenti. D.mo Ippolito Mazzei. — Nessun'altra cura in un mese ha dato mai simili risultati. La debolezza eccessiva del diabetico scompare dopo pochi giorni. Moltissimi medici oggi adoperano questa cura pel diabete. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16).

La virilità esausta (*impotenza*) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso attutito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. Gli effetti sono stati constatati nelle Cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il dott. Stocco di Cavarzere scriveva il 10 luglio 96: « Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze. » Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, (Quercia 16).

La sifilide si guarisce assai bene con la cura depurativa del sangue fatta con la **Smilacina** ed il ioduro di potassio. E' l'unica cura che abbraccia l'esperienza degli antichi sulla Salsapariglia ed i legni indiani di cui è composta la **Smilacina**, e le osservazioni moderne sul ioduro. Questa cura si pratica in tutte le stagioni, perchè non affatica lo stomaco, anzi migliora la digestione. Nelle persone deboli, linfatiche, scrofolose la cura con la Smilacina ed il ioduro deve preferirsi al mercurio perchè assai più efficace senza gl'inconvenienti delle cure mercuriali.

La Smilacina costa L. 5, per posta 5.75, tre fl. L. 15. La cura completa con 4 fl. Smilacina e 100 gr. soluz. tit. di ioduro di potassio purissimo costa L. 21, per l'estero Fr. 25 a domicilio, anticipando l'importo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia, 16).

La blenorragia, il ristringimento si curano scientificamente solo con l'**Iniezione antisettica**. Non vi è rimedio eguale. Attestato: « Comando RR. CC. Molti anni fa presi una gonorrea che finì in goccetta e restringimento. Usai tutti i rimedi, consumai inutilmente molta moneta, soffrii dolori atrocissimi nell'ospedale per 25 giorni usando le candelette. Finalmente usai la vostra Iniezione antisettica con benefici effetti. Il restringimento scomparve dopo pochi giorni, per cui, ad onor del vero, la considero veramente miracolosa. Con profonda stima e riconoscenza eterna... 1|4 '97. C. G. » E' il vero trionfo della scienza. Nessun'altra specialità può dare tali risultati, con documenti autentici. L'**Iniezione antisettica** è preventiva infallibile e garantisce la guarigione in pochi giorni. Costa L. 2,50, per posta 3,25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia, 16).

I dolori insopportabili della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie costituiscono un vero martirio pei sofferenti. Fin oggi nessun rimedio esterno riusciva veramente efficace. Il **Balsamo Lombardi** ha vinto finalmente questo scoglio della terapia. « Reggio C. 1|4 '97. Avendo trovato un grandissimo giovamento col vostro Balsamo Lombardi per i dolori gottosi artritici che mi tormentavano, vi prego spedirmi un altro boccettino per ristabilirmi completamente. Gaetano Foti fu Giacomo, Via dei Bianchi, palazzo Molara. » Col Balsamo Lombardi i gottosi si liberano immediatamente dalle atroci sofferenze della gotta senza alcun pregiudizio per la salute essendo rimedio esterno innocente. Anche il reumatismo e le nevralgie se ne giovano a meraviglia. Costa L. 5 il flacon spedito in tutto il mondo anticipando l'importo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia, 16).

In ROMA tutte le specialità della Ditta Lombardi e Contardi si trovano da Colonnelli e Bordoni — Corso Vittorio Emanuele 16-18.